PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 12 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9829

CAMERA ITALIANA.

L'esposizione finanziaria del ministro Carcano

Trentatre milioni e mezzo di avanzo.

ROMA 11 (N). Camera. Il ministro del Tesoro, onor. Carcano fa la sua esposizione finanziaria. Comincia con l'esame del bilancio 1907—1908 che si è chiuso con un avanzo di lire 61.876.850, da cui bisogna dedurre la somma inscritta nell'entrata come prelevamento dall'avanzo dell'esercizio 1906-1907, per spese straordinarie, cosicchè il beneficio risulta di lire 36.547.757. Il bilancio approvato per l'esercizio in corso prevedeva un avanzo di lire 43.613.757. Ma si devono ora introdurre nel bilancio gli effetti delle numerose leggi votate, come quelle per i miglioramenti economici di varie categorie d'impiegati ed altre. Per altro aumenta la previsione dell'entrata per taluni capitoli, come l'imposta di ricchezza mobile, il movimento ferroviario, i redditi dei tabacchi, sale, lotto, ecc. Tenuto conto di tutte le variazioni, il bilancio 1908-09, come risulta dal progetto di assestamento, si chiude con un

avanzo di lire 33.573.632

ma determinato dal concorso di lire 17.481.000 da prelevarsi sugli utili, già in cassa, dall'esercizio 1906-1907. Oltracciò dovranno aggiungersi al bilancio gli aggravi di 13 milioni per gli effetti di taluni disegni di legge non ancora approvati. Quindi l'avanzo si riduce a poco più di tre milioni.

Il bilancio dell'esercizio 1909-910 prevede un avanzo di lire 22.151.043, ma per le stesse ragioni esso discenderà a circa 5 milioni. Il ministro passa quindi dall'esame delle finanze a quello delle

condizioni economiche del paese.

L'acutezza della depressione autunnale derivante dalla crisi che fu detta una bufera d'oltre Atlantico, è ormai passata; ma le sue conseguenze non sono ancora cancellate. Così si avverte un temporaneo squilibrio fra la produzione e il consumo dovuto a vari coefficenti. Anche l'attività economica sente il bisogno quasi di un periodo di sosta per ristabilire l'equilibrio delle forze e dare sfogo all'eccesso della produzione. Ma il progresso industriale ed agricolo non si arresta in Italia. Il paese lavora intensificando la sua attività nei campi e nelle officine.

Il ministro si sofferma sui progressi agrari notando l'aumento delle fabbriche di concimi chimici, l'acquisto di macchine e di bestiame. Nel campo industriale ricorda che le arti tessili sono in aumento. La resistenza della nostra industria e del nostro commercio è provata anche dalla statistica dogamale, che segna un aumento del 3 per cento sulle importazioni di materie prime e una diminuzione del 4 per cento nelle esportazioni, causa la minore richiesta di prodotti tessili di seta e cotone. Tuttavia l'Italia può collocarsi per gli scambi internazionali fra i paesi meno contrariati. Accenna ad altri indici favorevoli del movimento economico, come il commercio interno, il movimento marittimo, quello dei forestieri, il trasporto di merci sulle ferrovie, i depositi fruttiferi presso vari Istituti di credito; tutto questo induce a non dubitare della capacità progressiva del paese, ma consiglia a far sosta nelle spese non necessarie e a resistere rigidamente a domande nuove.

La situazione del Tesoro e la Cassa depositi e prestiti.

Il ministro passa a trattare della situazione del Tesoro e della Cassa depositi e prestiti. Al 30 giugno 1908 il Tesoro si trovava notevolmente migliorato sull'anno precedente. 152 milioni e mezzo in oro erano depositati presso la Cassa depositi e prestiti a parziale copertura dei 411 milioni in biglietti di Stato, e lire 191 milioni in oro rimanevano al 30 giugno 1908 a fondo Cassa. I buoni del Tesoro in circolazione da 114 milioni al 30 giugno 1908 erano discesi a 101 il 30 novembre 1908, mentre resta invariato il debito in Conto corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti. Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande istituto, il ministro ne pone in evidenza i pregi e l'azione utile che spiega nel campo del credito, concorrendo a fornire al Tesoro i mezzi per le costruzioni oltre che per le spese ferroviarie di carattere patrimoniale, concedendo agli enti locali il modo di riscattare i vecchi debiti onerosi e i mezzi di provvedere alle opere pubbliche o ad altre necessità. Nel 1907-1908 la Cassa, oltre ad una grossa somma in prestiti con emissione di cartelle, fece 510 mutui in contanti per quasi 81 milioni, ne trasformò 178 per 31 milioni ad interesse più mite e a più lungo ammortamento, con sollievo dei bilanci comunali. Fra i vari istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi è degno di speciale accenno il monte pensioni degli insegnanti elementari. Un provvedimento analogo verrà fra giorni presentato al Parlamento a favore dei medici, mentre poi il ministro si riserva di proporre alcune modificazioni alla legge organica della Cassa che risale al 1863. Dopo aver accennato all'ammontare del Debito pubblico, che rimane pressochè invariato, il ministro annunzia un disegno di legge inteso a dar vita ad un

nuovo titolo di debito redimibile

per la provvista di fondi occorrenti a far fronte alle spese straordinarie ferroviarie. Il nuovo titolo, che non escluderebbe per il momento l'impiego dei certificati attuali e degli altri mezzi consentiti dalla legge del dicembre 1906, porta l'interesse del 3.50 netto e verrà emesso con cartelle di diverso importo, da ammortizzarsi per sorteggio in 50 anni. L'emissione del nuovo titolo redimibile non potrà eccedere la somma di 150 milioni in un anno, onde si può affermare che risponderà alle esigenze del mercato e senza fare concorrenza nociva al Consolidato renderà più agevole il rinvestimento di somme anche piccole e di titoli dello Stato.

In quanto agli

istituti d'emissione

i provvedimenti approvati nel dicembre 1907 giovarono all'economia nazionale e degli istituti stessi. L'oro è cresciuto nelle loro casse di milioni 71.5, elevandosi ad un miliardo e 169 milioni, mentre la circolazione è aumentata di solo 29 milioni e mezzo in guisa che la riserva che al 31 ottobre 1907 rappresentava il 70 per cento del valore dei biglietti, ora è giunta al 73 per cento. Il portafoglio degli effetti cambiari per i tre istituti segna una diminuzione di 25 milioni in confronto all'autunno dello scorso anno. Le anticipazioni sono cresciute da milioni 74.2 a milioni 108. Il benefico effetto della legge mitigò gli oneri fiscali. Oggi il ministro propone una nuova aggiunta agli atti bancari vigenti, per la Banca d'Italia, aggiunta intesa a raggiungere maggiori vantaggi.

L'aumento delle entrate e delle spese.

Il ministro accenna all'incremento delle entrate effettive che, escluso il minor reddito di quasi 51 milioni per il dazio sul grano, superarono di oltre 77 milioni quelle del 1906-1907. Le riscossioni nel corrente esercizio, dal luglio all'ottobre, sono in aumento di 18 milioni, nel novembre di altri dieci; ma anche la spesa cresce rapidamente, specialmente per la riforma dei ruoli organici che oltre ai 62 milioni d'aggravio segnalati nell'esposizione finanziaria del dicembre 1906, portano in questi due anni un nuovo carico di 53 milioni.

Il ministro passa poi in rassegna i provvedimenti adottati in questi ultimi tempi per dimostrare come cura del Governo e del Parlamento sia stata quella di volgere le disponibilità offerte dalla migliorata situazione finanziaria a pro dei più importanti servizi dello Stato e di provvedimenti interessanti tutti i Ministeri; così le spese postelegrafiche furono aumentate di 14 milioni, quelle della guerra da 275 milioni, consolidati con la legge del 1901 a milioni 301 per il 1909-910; e così per gli altri dicasteri.

Infine il ministro tratta la questione del

dazio sul grano.

Alle considerazioni d'ordine economico aggiunge quelle finanziarie: abolire il dazio significherebbe portare il disavanzo nel bilancio; e al disavanzo non si potrebbe riparare che con una riduzione delle spese militari, che nessuno può volere, o con la rinunzia a molti lavori pubblici attesi dal paese e necessari alla sua prosperità. Spiega come siano sostanziali le differenze fra le condizioni del 1898 e quelle odierne, in conseguenza dell'abolizione del dazio consumo sui farinacei e del miglioramento generale dei salari: accenna agli inconvenienti che deriverebbero dalle incertezze delle dannose speculazioni inevitabili, anche se temporaneamente si sospendesse o si riducesse la gabella. Dichiara infine che il Governo non accetta alcuna proposta di abolizione o riduzione o sospensione del dazio sul grano. Il ministro conclude così: Abbiamo passato in rassegna le condizioni buone e promettenti della nostra finanza; abbiamo dato uno sguardo alle vicende e alle condizioni attuali dell'economia pubblica. Dall'una parte e dall'altra venne il prudente consiglio che ora convien fare un'igienica sosta sulla via dell'aumento delle spese non necessarie, per non scemare per nessun verso le forze dell'erario per bisogni più imperiosi. Così consiglia l'ora presente, poichè il pareggio, come noi lo vogliamo, sicuro e incrollabile, deve essere difeso da una buona scorta per non scontare gli aumenti futuri delle entrate, e non essere privo di una riserva per bisogni nuovi e per necessità impreviste, per migliorare le condizioni di tutti i servizi pubblici e delle numerose schiere di funzionari che vi sono addetti, per dare sviluppo all'educazione nazionale di ogni grado, e innanzi tutto a quella primaria, per redimere il popolo dalla servitù dell'analfabetismo e fornirgli il primo alimento di ogni progresso, onde apprestare un altro coefficente indispensabile al progresso, all'attività economica del paese, all'espansione delle sue energie. Con la sollecita e buona esecuzione delle più utili opere pubbliche, col miglioramento dei mezzi di comunicazione e dei trasporti terrestri e marittimi, col rendere gradatamente i nostri ordinamenti militari più forti, per conseguire l'effetto massimo col minimo mezzo e rafforzare la difesa nazionale, - tutto ciò serbando sempre la giusta misura per non varcare i limiti imposti dal giusto equilibrio fra il bilancio dello Stato e quello dell'economia nazionale, - per mantenere saldo e sicuro il pareggio: Ecco i capisaldi della nostra politica, che emerge chiaramente dall'esame dei bilanci, politica di lavoro, d'istruzione e di difesa, insieme contemperate con la necessità ch'è supremo nostro interesse, d'una finanza forte, tanto per la dignità e la sicurezza dello Stato quanto per la prosperità economica e il progressivo miglioramento delle condizioni del popolo italiano. Siffatta politica saggia e liberale, se continuata con costanza e fermezza, assicurerà certamente alla patria nostra quell'avvenire prospero, e grande ch'è nel desiderio di tutti (applausi vivissimi e prolungati).

La propaganda tedesca nel Trentino

Un'interrogazione a Tittoni

ROMA 11 (N). L'onor. Mauri ha mandato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro degli esteri «sulla lotta acre e incessante che al sentimento nazionale italiano viene mossa nel Trentino dalla propaganda germanizzatrice del «Tiroler Volksbund» e sul contegno dei Governi alleati di fronte a tale opera di provocazione e di offesa».

Il caso del generale Mangiagalli

ROMA 11 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che probabilmente il ministro Casana sottoporrà il gen. Mangiagalli al Consiglio di disciplina, in seguito alla pubblicazione fatta, perchè giudichi sulla condotta da lui tenuta con la pubblicazione nei riguardi del ministro e del sottosegretario alla guerra.

Ascari per il Benadir

ROMA 11 (N). La «Tribuna» dice che domani partirà da Massaua il piroscafo «Polcevera», noleggiato dal Governo per il trasporto da Aden a Mogadiscio di nuovi ascari arruolati in Arabia e destinati a sostituire gli ascari eritrei che ritorneranno a Massaua e non saranno sostituiti per ora. Nell'Eritrea invece si è ingaggiata una compagnia di duecento volontari che il «Polcevera» trasporterà al Benadir.

Per un convegno socialista italo-austriaco

La riunione a Trieste?

In relazione alla iniziativa presa dal «Tempo» di Milano» e da noi già pubblicata, il segretario della Direzione del Partito socialista italiano comunica quanto segue:

«Poichè, in occasione dei vari congressi e convegni di questi giorni, parecchi membri della Direzione del partito dovevano trovarsi in Roma, il segretario pensò di riunirli, insieme con gli altri che abitualmente vi risiedono, per uno scambio di idee sopra alcune importanti questioni del momento. La riunione fu tenuta martedì, ma non tutti i presenti in Roma poterono intervenirvi, perchè altrimenti impegnati. Gli intervenuti manifestarono concordi il loro sentimento sulla direttiva tracciata e fermamente seguita dall'«Avanti!», direttiva nella quale concorda senza riserva il segretariato del partito.

«Circa gli avvenimenti di politica estera e al segretariato e ai compagni della Direzione in Roma si affidò di decidere circa l'opportunità, il tempo e il modo di convocazione di un convegno fra i socialisti italiani e austriaci, riconoscendo però che allo stato attuale dei fatti un provvedimento di tal genere non ha carattere d'urgenza».

A questo comunicato il corrispondente romano del «Tempo» aggiunge che, per quanto gli consta, molti membri della Direzione del partito socialista credono che la proposta di un convegno debba partire dai socialisti austriaci per ragioni intuitive. In tal caso non è difficile che a sede del convegno sia scelta Trieste come già altra volta.

Gli avvenimenti balcanici

L' AUSTRIA-UNGHERIA

riprenderà le trattative dirette con la Porta

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» stampa in caratteri marcati: Apprendiamo che domani l'ambasciatore marchese Pallavicini farà a Costantinopoli una pratica, dopo la quale si riprenderanno le trattative dirette con la Turchia per regolare la questione dell'annessione. Il marchese Pallavicini ha ricevuto all'uopo nuove istruzioni, le quali dimostrano la condiscendenza dell'Austria-Ungheria verso la Turchia.

Il giornale aggiunge: E' a credere che la Porta saprà apprezzare le proposte che le si fanno come una prova delle intenzioni leali della monarchia di addivenire a un accordo vantaggioso per la Turchia.

Lo stesso giornale ha poi da Berlino: Secondo informazioni attendibili qui giunte i negoziati fra l'Austria-Ungheria e la Turchia saranno ripresi senza riguardo allo stato attuale dell'agitazione per il boicottaggio. La situazione è quindi giudicata qui più favorevolmente.

La nota a.-u. a Pietroburgo

L'ottimismo di un corrispondente inglese

LONDRA 11 (N). Il «Times» ha da Pietroburgo: La risposta del Governo a.-u. all'ultima nota russa significa una ritirata dall'atteggiamento finora osservato nella questione dell'annessione. L'Austria-Ungheria si mostrerebbe ora più arrendevole, sicchè sono aumentate le prospettive della conferenza, e conseguentemente dei mantenimento della pace. E' bensì possibile che il nuovo passo dell'Austria-Ungheria sia solo una manovra per assicurarsi una posizione migliore, ma a Pietroburgo prevale l'opinione che qualunque sia il motivo dell'Austria-Ungheria, sta pure sempre il fatto che essa ha fatto un passo indietro, e sono state rese più facili le trattative diplomatiche. Si propone la creazione di uno Stato autonomo bosno-erzegovese sotto la sovranità a.-u., la quale per tutte le parti offrirebbe una via d'uscita soddisfacente dall'attuale confusionismo.

Il «Times» osserva a proposito di questa notizia: Se la nota a.-u. contenesse realmente questa proposta, si potrebbe sperare che l'ulteriore andamento delle trattative, anche se richiedesse un maggior lasso di tempo, pure sarebbe coronato di successo.

La risposta russa

PIETROBURGO 11 (N). La risposta alla nota a.-u., che fu discussa ieri da Isvolski e da Ciarikoff, seguirà in alcuni giorni.

Lo «Slovo» teme che con le trattative singole tra Stato e Stato, proposte dall'Austria-Ungheria, la Serbia ed il Montenegro si trovino soli di fronte all'Austria-Ungheria e che la Russia sia condannata alla parte del padrino impotente.

La conferenza si farà?

VIENNA 11 (N). Telegrafano da Roma: Il ministro Tittoni interromperà il suo breve permesso e ritornerà subito a Roma, perchè da Pietroburgo e da Vienna sarebbero giunti dispacci importanti che portano notizie favorevoli alla convocazione della conferenza internazionale.

Alla frontiera erzegovese

Bande montenegrine pronte?

BUDAPEST 11 (N). Il giornale «Alkotmany» pubblica una lettera da Bilek nella quale si assicura che ai confini del Montenegro regna tranquillità perfetta. Le sentinelle a.-u. non avrebbero visto da vicino neppure un montenegrino. Ufficiali e soldati credevano, venendo qui, che si trattasse addirittura di prepararsi alla guerra. Invece i montenegrini sono ben contenti di essere lasciati in pace.

VIENNA 11 (N). La «Croatische Corr.» ha da Serajevo: Qui si diffonde la voce che nel Montenegro si sono formate molte bande, composte ciascuna di 6 od 8 uomini, le quali avrebbero l'incarico di invadere il territorio annesso dall'Austria-Ungheria per avvelenare l'acqua potabile nelle cisterne. A questa diceria si presta però poca fede, anche perchè si crede che le bande montenegrine non possono raggiungere inosservate le cisterne.

Una deputazione bosno-erzegovese

a Costantinopoli e nelle capitali europee

FRANCOFORTE 11 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che nei prossimi giorni arriverà colà una deputazione composta di venti membri da Serajevo, Mostar, Banjaluka e Trebinje per protestare contro l'annessione. Contemporaneamente si annunciano dei grandi comizi. La deputazione si recherà poi a Roma, Parigi e Londra.

Il boicottaggio antiaustriaco in Serbia

VIENNA 11 (N). La «Neue Fr. Presse» ha da Belgrado: Incoraggiato dal successo del movimento del boicottaggio in Turchia, il comitato per la difesa nazionale sta facendo i preparativi per l'organizzazione di un simile movimento anche in Serbia. A Belgrado fu composto un comitato pro boicottaggio formato di dodici membri, ed in provincia si costituirono dei clubs per la sorveglianza del movimento. Del comitato fanno parte tutti gli speditori nelle città di confine, gli impiegati doganali ed i braccianti. Il comitato si costituirà definitivamente domenica prossima e l'organizzazione del boicottaggio incomincerà la prima festa di Natale. Il comitato centrale di Belgrado si manterrà in permanente contatto con i comitati del boicottaggio di Salonicco e Costantinopoli. Quindi si deduce che gli organizzatori sieno i medesimi dei boicottaggio in Turchia.

Una domanda dei commercianti del Sangiaccato

SERAJEVO 11 (B). I commercianti di Priboi e Priepolje si rivolsero al comitato di Salonicco con la preghiera di togliere il boicottaggio, non essendo essi in grado di ritirare altro che merci austriache.

L'effettivo di pace della milizia territoriale austriaca, aumentato

VIENNA 11 (N). La «Zeit» reca: In seguito al notevole aumento del contingente di leva per la milizia territoriale (col 6 ottobre di quest'anno si poterono arruolare 19.970 uomini, in confronto a 15.050 nell'anno scorso) si aumenterà anche l'effettivo di pace della milizia stessa. Per la fanteria della milizia territoriale l'effettivo di ciascuna delle 428 compagnie dei reggimenti N. 1 a 3 e N. 5 a 37 sarà aumentato di tre uomini; quindi ciascuna compagnia si comporrà di quattro ufficiali e 60 soldati. Così l'effettivo complessivo della truppa di fanteria della milizia viene aumentato di 1284 uomini.

Anche il completamento dell'artiglieria per la milizia territoriale richiede un aumento non indifferente dell'effettivo di pace. Questo effettivo figura nel bilancio pro 1909 con 4374 fra ufficiali e impiegati militari, 40.714 soldati e 5115 cavalli; quindi in confronto all'anno corrente 172 fra ufficiali e impiegati, 2097 soldati e 373 cavalli di più.

Lo stesso giornale dice che anche presso la milizia territoriale si istituiranno sezioni di mitragliatrici, e precisamente con la stessa sollecitudine come presso l'esercito stabile, presso il quale, come già fu annunziato, si istituiranno col 1. gennaio e col 1. febbraio 1909 altri 100 riparti di mitragliatrici. Finora si avevano riparti di mitragliatrici soltanto presso tre reggimenti alpini della milizia territoriale, e precisamente presso quelli di Trento, Bolzano e Klagenfurt. In origine ciascuno di questi reggimenti aveva solo un riparto; dall'anno scorso però esiste un riparto presso ciascuno degli 11 battaglioni dei tre reggimenti stessi. Ora si istituiranno riparti di mitragliatrici presso ciascuno dei rimanenti 36 reggimenti di fanteria, e cioè dal N. 1 al N. 3 e dal N. 5 al N. 37.

I regali di Guglielmo

BERLINO 11 (B). La «Nordd. Allg. Zeitung» reca: La notizia pubblicata da giornali esteri, secondo la quale fra le merci che i lavoratori del porto di Giaffa gettarono in mare si sarebbero trovati anche i regali di Natale inviati dall'imperatore di Germania all'Ospizio di Gerusalemme, è falsa. I regali dell'imperatore non furono toccati.

Un colpo di scena alla Camera ungherese.

Polonyi rivela il patto fra la coalizione e la Corona.

BUDAPEST 11 (N). La Camera dei deputati continua la discussione della legge di finanza per il 1909. Il relatore Hoitsy raccomanda alla Camera di approvarla.

Parlano Thaly, che dichiara a nome del parttio dell'indipendenza la fiducia nel Governo e Surmin, motivando il voto contrario dei croati.

Segue il discorso di Polony (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il quale dichiara bensì di approvare il bilancio, ma ritiene giunto il momento di liquidare il passato della coalizione. Leggerà perciò i singoli punti del

patto stipulato fra la coalizione e il ministero Fejervary

nell'aprile 1906.

La Camera rumoreggia, il ministro degli interni, conte Andrassy dichiara di disapprovare il procedere di Polonyi. Il deputato Daniel grida: Il destino del paese è anche il nostro destino!

Polonyi: Se mi si rimprovera qualche indiscrezione nell'interesse della nazione perchè voglio dar lettura di questo documento, vi rinuncerò volentieri (grandi rumori). Vi possono essere diversità di opinioni sull'opportunità di questa pubblicazione, nessuno però potrà negare che essa è doverosa (nuovi rumori).

La rinuncia alla lingua di comando

Nel primo punto del patto stipulato - continua Polonyi - si rinunciò completamente alla lingua di comando e di servizio nell'esercito (movimento). Questa era la prima rinuncia. In cambio la coalizione espresse il desiderio che il re pubblicasse un manifesto riconoscendo i diritti costituzionali della nazione.

Come è noto, un tale manifesto non fu sinora pubblicato, quindi questa parte del patto stipulato può essere considerata come non eseguita (vivissima agitazione).

Il secondo punto dice: Indennità e contingente normale per il 1905 e 1906. I partiti della coalizione non vedono la necessità dell'

aumento del contingente militare

ritengono però che debba essere riservato al primo e al secondo Governo di discutere la questione e di presentarla al Parlamento, ove ne risultasse l'assoluta necessità (Udite! udite!). Il conte Apponyi obbiettò però allora che questo punto poteva essere causa di malintesi, e che egli avrebbe partecipato al Governo soltanto alla condizione che si fosse chiaramente e precisamente stabilito che un aumento dell'effettivo potrebbe seguire soltanto nel caso che venissero adempiuti i desideri della nazione circa la lingua di comando.

A questo punto la Camera interrompe l'oratore, prorompendo in vivissime grida di «Evviva Apponyi!».

Polonyi: I rappresentanti della coalizione condivisero allora questo concetto e lo comunicarono alla parte competente. E' d'uopo rilevare la straordinaria importanza di questo fatto perchè le domande per l'aumento dell'effettivo sono già pronte e devono essere presentate alla Camera. Al Parlamento austriaco fu già annunziato che la questione gli sarà posta fra breve (movimento).

Il terzo punto dice: «Votazione dei bilanci pro 1905 e 1906, compresi i crediti militari votati dalle Delegazioni e le somme che si riferiscono ai bilanci da presentarsi dal primo Governo; infine l'elezione immediata della deputazione alle quote e della Delegazione».

Il quarto punto dice che relativamente alle questioni doganali e a quelle relative a tutta la monarchia deve essere ottenuta l'approvazione del Parlamento. Il monarca dà invece mano libera al Governo per quanto riguarda le relazioni fra l'Ungheria e l'Austria, a patto però che il compromesso fra i due Governi segua in base all'articolo XXX della legge del 1889. Qualora ciò non fosse possibile, dovrebbe essere conservato lo «statu quo» fino all'espiro dei trattati di commercio. In riguardo a questo punto il partito dell'indipendenza ha adempiuto più di quanto aveva promesso.

Il quinto punto esigeva l'approvazione del compromesso con la Croazia (movimento).

Il sesto punto chiedeva che i Gabinetti Tisza e Feyervary non fossero chiamati a rispondere (movimento). A questo punto fu aggiunto che però la Camera dei deputati avrebbe preso delle deliberazioni di principio circa l'indirizzo politico dei Governi nominati. Io - esclama Polonyi - insistetti ripetutamente perchè ciò fosse fatto, purtroppo però finora non lo si volle fare.

La composizione del gabinetto e la riforma elettorale

Il settimo punto dice: Il Gabinetto sarà composto sulla base del compromesso del 1867, da aderenti al suffragio universale, con la cooperazione di membri dei partiti coalizzati e in base alle proposte del presidente dei ministri che sarà designato dal re.

Infine l'ottavo punto rileva che l'attuazione dei punti precedenti sarà compito del Governo. Questo dovrà inoltre attuare la riforma elettorale su base almeno così larga quale quella progettata dal Governo di allora (Fejervary). Compiuti questi compiti, il Governo procederà alle elezioni, rassegnando dopo le stesse le sue dimissioni.

Con ciò il partito costituzionale non ottenne che concessioni. Gli fu posta la sola condizione che i suoi ministri propugnassero il suffragio universale. Nel patto però non fu accolto il progetto presentato da Kristoffy, ma si tenne conto soltanto di quel punto del programma del partito dell'indipendenza che contiene da tempo il suffragio universale, e non già per limitare i diritti nazionali, ma perchè giungano al Governo quelli elementi che propugnarono sempre l'indipendenza del paese. Anche nel discorso del trono furono promesse delle riforme atte a mantenere il carattere nazionale dello Stato ungherese. Ora la riforma elettorale del conte Andrassy non è neppure tanto democratica come lo domanda il discorso del trono. Il ministro degli interni non ha dunque adempiuto i suoi impegni, nè col suo progetto gli riuscirà di assicurare i diritti della nazione.

Le concessioni della coalizione

L'oratore poi continua: Ho reso noto il patto stipulato dalla coalizione. Esso non fa alcun cenno dell'aumento della quota, non parla della riforma del regolamento, non contiene alcuna parola circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina, non chiede l'aumento degli stipendi agli ufficiali. Il partito dell'indipendenza - esclama l'oratore - ha fatto dunque molto di più di ciò che si era impegnato. Purtroppo però in tutto questo periodo non possiamo riscontrare alcuna creazione nuova che abbia avvicinato il partito dell'indipendenza anche di un solo passo alla realizzazione degli scopi ch'esso pretende proporsi (vivissimi applausi alla Sinistra indipendente).

L'Austria e la questione delle nazionalità

Nella questione delle nazionalità - osserva Polonyi - abbiamo anzi da riscontrare un regresso. Questa situazione è tanto più pericolosa in quanto è da attendersi che i circoli austriaci, avuto riguardo all'annessione della Bosnia-Erzegovina, faranno il possibile perchè questa contesa non sia pacificamente risolta. Dovrebbe già impensierire seriamente il fatto che la deputazione bosniaca non inneggiò a Zagabria al re d'Ungheria, ma al re di Croazia. Non è forse giunto ora il tempo di farla finita energicamente con tali agitazioni?

L'oratore rileva poi che la situazione estera è sconfortante, e che perciò anche le condizioni finanziarie dell'Ungheria sono divenute difficili. Vi si aggiunge ancora il fatto che gli ungheresi non sono padroni di aumentare i cespiti dello Stato perchè ora in Austria è al governo un Gabinetto provvisorio.

La questione bosniaca

L'occupazione della Bosnia fu sempre poco popolare in Ungheria. Il disegno di

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(5)

— Voi dovete prendere il posto di Elena Michailovna, - fece il vecchio. - Essa è morta, ma è necessario che ciò non si sappia; essa deve vivere e voi la rappresenterete; voi sarete Elena Michailovna!

— Voi dite delle cose insensate!... - balbettò Anna.

— No; sentite. Voglio spiegarvi ogni cosa. Avete mai udito parlare della Casa dei fratelli Popyaloff? Essi erano i più grandi commercianti del sud della Russia. Appartenevano al partito della libertà ed era appunto nelle loro mani che i rivoluzionari depositavano tutto il denaro che riuscivano a raccogliere, per averlo pronto nell'ora del bisogno. Per maggiore sicurezza, il denaro doveva essere investito in fondi inglesi, ed i fratelli Popyaloff, come ricchi commercianti, potevano amministrarlo senza destare sospetti. Trattavasi di una somma prossima al milione. Un mese fa sembrò che il momento opportuno fosse giunto; il maggiore dei fratelli Popyaloff venne allora in Inghilterra per ritirarla. Era appena partito che la polizia arrestò suo fratello. Egli era rimasto a casa... Voi sapete che cosa l'arresto voglia dire... Egli venne fucilato nel giorno successivo.

Sfortunatamente, l'altro fratello, giunto in Inghilterra, si ammalò di polmonite e morì in due o tre giorni. Il denaro era stato investito nei fondi privati della ditta, ma per fortuna un testamento del fratello maggiore, redatto poco prima di morire, faceva erede di ogni sostanza la sua figliuola. Si decise pertanto che essa avrebbe sposato Nicola, il quale avrebbe ritirato il denaro in suo nome per usarne poi a vantaggio della rivoluzione. Noi credevamo di aver trovato modo di riuscire nell'intento, senza destare i sospetti dei diffidenti avvocati inglesi, quando sopraggiunse un'altra disgrazia. All'alba del giorno in cui dovevamo lasciare Mosca, Alenka, uscita di casa in ora non permessa per alcuni acquisti, fu presa di mira da un soldato, che fece fuoco su di lei.

La trasportarono a casa morente. Per legge, il danaro passò a Misha, qui presente, l'ultimo dei Popyaloff. Ma Misha non ha che diciasette anni, per cui dovrebbero passare ancora quattro lunghi anni prima che ci fosse possibile di ritirare il denaro. Noi siamo alla disperazione. Gli avvocati in Inghilterra sono incorruttibili, e con essi non vi è nulla da sperare nè da tentare. Ma la povera Alenka morente volle trarci d'imbarazzo. - «Kolia - essa disse a Nicola Andreivitch - voi dovete trovare un'altra ragazza che mi sostituisca....»

Mia piccola sorella, noi abbiamo subito compreso che era la sola cosa possibile, nonostante la grande difficoltà di trovare la ragazza adatta. Alenka aveva vissuto molto tempo in Inghilterra, a Brighton: la ragazza che avrebbe dovuto sostituirla avrebbe dovuto avere al pari di lei la medesima età, la medesima figura alta e slanciata, occhi e capelli somiglianti: stavamo già per perdere ogni speranza, qaundo abbiamo pensato a voi.

— E' impossibile! - esclamò la giovane donna, ansando per l'affannoso battere del cuore. - E' impossibile! Ascoltatemi! - supplicò.

— No, lasciate che vi spieghi, - insistè il vecchio irremovibile. - Sentite; nessuno può avere alcun sospetto, dappoichè voi sarete presentata da me agli avvocati dal fratello di Alenka, da me che sono ben conosciuto e finalmente da Nicola, il quale, come essi sanno già da tempo, deve sposare Elenka Michailovna.

— Volete forse dire che io dovrò personificare questa ragazza morta? - chiese Anna, scossa da un tremito di orrore.

— Vi assicuro che la cosa sarà estremamente semplice - ripetè il vecchio. - Ogni sospetto è impossibile.

— Non debbo forse sposarlo?

— Ciò non vi deve inquietare; non si tratta che di una questione di forma. Nicola è un uomo d'onore, e sino a quando tale stato di cose dovrà durare, voi sarete sotto la protezione diretta del Comitato di Combattimento... Non vi sarà alcuna cerimonia che richiami l'attenzione del pubblico, ed il tutto si ridurrà all'esame dei documenti. Come vi dico, non si tratta che di cosa puramente formale.

— A che serve parlare? - esclamò Anna, torcendo convulsivamente le mani. - E' assolutamente impossibile!

— Allora - soggiunse il vecchio, in tono quasi brutale - vostro padre morirà perchè voi vi sarete rifiutata di prestargli aiuto. E vostra madre e vostra sorella saranno esse pure abbandonate alla loro sorte. Non credo che avranno molto a sperare dall'arbitrio di un cosacco che è giunto ad aver in suo potere la ragazza che avrebbe già voluto far sua. Spetta voi decidere; noi non possiamo far nulla senza di voi.

legge circa l'annessione presentato ai Parlamenti austriaco e ungherese manda a rotoli l'art. 12 della legge dell'anno 1867. In Ungheria si è sempre temuto che la Bosnia divenisse un «hinterland» al servizio dell'idea slava. Ora ci si sequestrano i nostri diritti sulla Bosnia. Il proclama dell'annessione avrebbe dovuto essere firmato dal re d'Ungheria. Oggi ci troviamo in una situazione dalla quale potrebbero scaturire avvenimenti d'importanza storica mondiale, dai quali può dipendere tutto il nostro avvenire. L'annessione impone alla monarchia sacrifizi inauditi e superflui. Non ha pensato Aehrenthal che il boicottaggio turco ci infligge maggior danno di quel che valga tutta la Bosnia?

Enrico Bella, del partito costituzionale, grida: Bel patriottismo parlare così in questo momento.

Polonyi: L'annessione non è stata ben preparata. Essa è la sorgente di gravi complicazioni. Noi abbiamo trasgredito il nostro mandato nella Bosnia che era semplicemente provvisorio.

L'oratore passa poi a parlare della

questione bancaria

e dice che questo è l'unico punto per il quale non si hanno legami di sorta. Il partito dell'indipendenza avrà dunque la possibilità di realizzare almeno in questo riguardo il suo programma. Non ci possono essere dubbi sul nostro diritto alla Banca autonoma. Il partito dell'indipendenza si è adoperato con energia in tale questione; teme però che il Governo provvisorio d'Austria saprà trovare appunto nella sua provvisorietà un pretesto per sospendere le trattative e per far sì che la questione venga lasciata cadere.

L'oratore conclude rivolgendo al partito dell'indipendenza la viva raccomandazione di tener fermo al proprio programma. La sinistra indipendente prorompe in vivissimi applausi; tutta la Camera è in preda a viva agitazione.

Prossima seduta domani.

Camera di Vienna

VIENNA 11 (N). Camera dei deputati. - All'inizio dell'odierna seduta si procede alla lettura integrale degli atti. Fra gli stessi si trova una proposta Gentili e Hermuzaki chiedente l'istituzione di altri due posti di vicepresidenti. Si continua poi la discussione circa l'urgenza dell'esercizio provvisorio.

Lo sloveno Hribar polemizza con i deputati Malik e Markhl. Dice che a Lubiana non si inneggiò alla Serbia. Si occupa ampiamente dei

fatti di Lubiana,

e dice che non esiste un panslavismo politico, ma soltanto un panslavismo del cuore. Non è vero che il 2 dicembre a Lubiana nelle vetrine dello «Slovenski Narod» si illuminò il ritratto del principe ereditario di Serbia in senso dimostrativo. Il giornale suole esporre accanto ai dispacci dell'ultima ora anche paesaggi e ritratti dei personaggi più interessanti del momento. Fra questi c'era anche quello del principe ereditario di Serbia, che fu però esposto prima del 2 dicembre, senza che nessuno vi avesse trovato nulla a ridire.

L'oratore passa poi a parlare della

questione scolastica slovena

Dice che gli sforzi dei tedeschi per germanizzare gli istituti scolastici sloveni vanno aumentando; fra altro, si sono nominati ispettori scolastici tedeschi anche per le scuole slovene in Carinzia. A Trieste poi non si potè ottenere dalla Rappresentanza municipale che si accordasse agli sloveni una scuola nella città stessa. (E' il Tribunale amministrativo che non ha riconosciuto il diritto degli sloveni a tale scuola. N. d. R.)

Ogni qualvolta si rivolse loro tale richiesta i consiglieri risposero con una brutalità senza nome, che i fanciulli sloveni della città, se vogliono avere l'istruzione nella lingua materna, possono frequentare le scuole elementari slovene nel territorio, distanti tre o quattro chilometri. (Il Consiglio ha risposto citando nè più, nè meno della legge scolastica dell'Impero. N. d. R.). Il Governo non è riuscito a indurre i padroni di Trieste a soddisfare alle domande più elementari degli sloveni (illegali, però. N. d. R.), cosicchè questi si videro costretti a sostenere del proprio le spese per una scuola elementare slovena a Trieste. (E gli aiuti di sottomano da parte del Governo? N. d. R.). Se nella Stiria, nella Carinzia e a Trieste gli sloveni sono soprafatti, la colpa principale è tutta del Governo, giacchè i rappresentanti governativi nei Consigli scolastici provinciali stanno sempre con la maggioranza. (Ma se a Trieste non c'è neanche Consiglio scolastico! N. d. R.).

L'oratore si lagna dell'insufficenza delle scuole medie slovene; poi si lamenta perchè il presidente dei ministri nel suo discorso non menzionò nemmeno la domanda degli sloveni di avere una propria Facoltà giuridica.

Si occupa quindi del progetto di

annessione della Bosnia

e dice che prima di compiere l'annessione si sarebbe dovuto interrogare i popoli dell'Austria consultando i loro rappresentanti al Parlamento. Nei Balcani, l'austriaco è l'individuo più aborrito per la politica snaturata che i fattori dirigenti della monarchia praticano contro le nazionalità slave. Potrebbe toccarci nei Balcani quello che ci è toccato in Italia, dove si è felici e beati di avere scacciati gli austriaci. Gli slavi meridionali sono certamente soddisfatti dell'annessione, perchè rinforza l'elemento slavo al mezzogiorno della monarchia; ma se nelle provincie annesse si farà la stessa politica come in Croazia, le nazionalità della Bosnia-Erzegovina non vedranno certo l'ora di scacciare anch'esse gli austriaci (applausi degli sloveni).

Soukoup domanda energicamente che sia revocato il diritto statario a Praga, che danneggia gravemente i negozianti e colpisce anche gli elementi che non ebbero parte alcuna negli avvenimenti recenti.

Un discorso di Sternberg

I sistemi del Governo e il radicalismo czeco

Sternberg esordisce in lingua czeca; poi, continuando in tedesco, dice che vi sono due metodi di trattare i deputati di tendenza radicale: uno consiste nell'aggiornare la Camera, e questo è il metodo più blando; l'altro è quello più energico, e consiste nello scioglimento della Camera. In Austria il presidente dei ministri non ha bisogno di cervello: gli basta la mano per scrivere, cioè per decretare l'aggiornamento e lo scioglimento della Camera (viva ilarità). La brutalità in politica è sempre indizio d'impotenza; quando vengono a mancare gli argomenti si mettono in movimento i pugni. Dice poi che un popolo di otto milioni come quello czeco deve essere guidato da un buon generale. Il popolo deve essere un esercito che non obbedisce a capricci, ma alle grandi leggi della logica. Sternberg si diffonde a criticare gli uomini politici czechi, dicendo che la loro unica preoccupazione è quella d'ottenere un mandato; poi essi si sottomettono allo sguardo da basilisco del capo del club giovane czeco (allude a Kramarz; viva ilarità). Del resto i capi dei giovani czechi zoppicano sempre in coda al radicalismo. Per superare il radicalismo di Klofac e cons. si dovrebbe essere un cannibale e divorare i ministri (viva ilarità). Chi si accolla la responsabilità della politica d'una grande nazione deve persuadersi che un uomo politico non dorme mai su un letto di rose, ma sempre sul letto della miseria e della persecuzione. Chi non sa sopportare persecuzioni non si azzardi a reggere le sorti di un popolo. In Austria vi sono due elementi che in politica hanno grande importanza: il favore sovrano e il favore popolare. Ambidue non valgono un fico. La storia è piena d'esempi: basta ricordare la sorte di Tegetthoff; che subito dopo la sua vittoria cadde in disgrazia. Egli cita questo esempio ai capi dei giovani czechi, affinchè a un dipresso sappiano che cosa li attende se, anzichè fare la politica nell'interesse del popolo, la fanno soltanto per meritarsi il favore sovrano. Ma neppure il favore popolare si deve procurar d'ottenere con mezzi contrari agli interessi del popolo. La navicella politica del popolo boemo ondeggia fra Scilla e Cariddi, cioè tra il favore sovrano e il favor popolare.

I socialisti e la cancelleria imperiale

C'è poi la calamita della favola che attirava i chiodi della barca: questa calamita è la cancelleria imperiale, il suo direttore sig. Schiessl. Il dott. Adler, che si lagna della camarilla, dimentica che tutto ciò che egli ha ed è, lo deve solo alla camarilla (viva ilarità). Il presidente dei ministri gli ha detto d'andare da lui quando vuole avere qualche cosa, e di non andare altrove. Il presidente dei ministri sapeva benissimo dove il dott. Adler vuole andare (viva ilarità). Sulle scale di S. E. Schiessl si può incontrare il dott. Adler e il dott. Kramarz più spesso che su quelle del presidente dei ministri. I socialisti hanno la loro forza non in questa Camera, ma nella cancelleria imperiale. Se non hanno disturbato l'illuminazione del 2 dicembre fu perchè ebbero dei compensi dalla cancelleria imperiale.

L'oratore si occupa quindi di nuovo particolarmente della politica czeca; poi dice: L'Austria è uno Stato poliziesco, in cui si acchiappano le mosche e si ha paura delle tigri. In Austria si sequestra un articolo perchè si occupa della regina Maria Antonietta nata arciduchessa d'Austria; i socialisti però possono scrivere quello che vogliono. Qualche capitano distrettuale si guarderebbe bene dal dar molestia ai socialisti, perchè potrebbe toccargli d'essere mandato in pensione se il dott. Adler si recasse dall'Imperatore a lagnarsi. I socialisti hanno ora voluto umiliare la Corte austriaca facendo eleggere a vice-presidente della Camera un uomo, il quale, come risulta dai protocolli stenografici, ha insultato i membri della casa imperiale in modo da far rizzare i capelli ad ogni gentiluomo. Quest'uomo è quello stesso che incoraggiava gli studenti a dare l'assalto al Parlamento. Pensi la Corte a difendere il suo onore!

Le decorazioni agli ebrei

Sternberg dice poi che il 2 dicembre è piovuto un diluvio di decorazioni, e dice di aver notato fra i decorati molti ebrei. Egli chiese spiegazione di ciò ad un alto funzionario, il quale disse: L'Imperatore ha festeggiato il suo giubileo di 60 anni di regno anche come re di Gerusalemme (ilarità vivissima). Il titolo di consigliere imperiale non è più un titolo, ma è un distintivo di razza. Nel mio collegio però nessuno è stato decorato.

Polemizza quindi col deputato Masaryk e torna ad occuparsi della questione boema, dicendo che il diritto statario a Praga deve essere tolto quanto prima. Gli czechi, e non solo essi, ma tutti i popoli, dovrebbero ora unirsi, dato il pericolo che minaccia dall'estero. I tedeschi dovrebbero cessare però anch'essi dalle loro provocazioni, perchè altrimenti l'unione non è possibile.

Prossima seduta domani.

Alla commissione al regolamento

Per due nuovi posti di vicepresidenti

VIENNA 11 (B). Nell'odierna seduta della commissione al regolamento, il presidente dei ministri rilevò la necessità di riformare il regolamento. La commissione nominò il deputato Steinwender a relatore, decidendo di provocare quanto prima una discussione generale. La maggior parte degli oratori si espresse a favore dell'aumento dei posti di vicepresidenti, per rendere possibile ai ruteni e ai rumeni una rappresentanza nella presidenza.

NEL MAROCCO

TANGERI 11 (B). A Tangeri fu letta pubblicamente una lettera di Muley Hafid, in cui egli ringrazia per esser stato riconosciuto quale sultano ed invita i suoi sudditi di evitare tutti i disordini e di vivere in pace con gli stranieri.

Il ritiro dell'ambasciatore germanico a Roma

BERLINO 11 (N). In luogo competente si conferma il ritiro dell'ambasciatore germanico presso il Quirinale conte Monts. Gli succederà probabilmente il consigliere di legazione effettivo, Amadio de Jagow, attualmente reggente un dipartimento nel Ministero degli esteri.

Antimilitaristi francesi condannati

PARIGI 11 (N). I giurati hanno condannato i collaboratori del giornale antimilitarista «La guerre sociale», Martini e Marschall, imputati di avere eccitato i soldati a ricusare obbedienza ai superiori, a 5 anni di carcere e cento franchi d'ammenda.

Castro a Parigi

BORDEAUX 11 (N). Il presidente Castro è partito stamane insieme con la famiglia per Parigi.

Verso la sentenza nel processo Cifariello

La mitezza del P. M.

CAMPOBASSO 11 (N). Il procuratore generale, dopo tre giorni di arringa, nell'udienza odierna del processo Cifariello terminò così: Io sono magistrato e perciò legato alla legge; se anche voi, signori giurati, foste magistrati, dovrei dirvi: a Cifariello non spetta alcuna attenuante. Ma voi non siete magistrati e potete giudicare con criteri più larghi e preoccuparvi anche della vita, della famiglia di Cifariello, della sua ambizione e sentire per lui un senso di pietà. Voi potete valervi di criteri più equi e trovare nel complesso dei fatti una scusa. Una cosa sola però non potete fare: dichiarare che Cifariello uccise la moglie esercitando un diritto, perchè sarebbe vergognoso che un uomo offeso ponga la sua vendetta sopra una donna debole. Siate dunque giusti e miti, poichè la vostra mitezza dirà alle donne che la gelosia non giustifica azioni disoneste e dirà ai mariti che la passione non giustifica l'uccisione della moglie. Signori giurati: voi avete ammirata un'opera già concepita da Cifariello, che rappresenta l'annunciazione dell'amore; create anche voi un'altra opera d'arte che sia l'annunciazione della giustizia!

Cifariello ascolta le ultime parole piangendo.

«I martiri del lavoro» di G. Antona-Traversi, a Milano.

MILANO 11 (N). «I martiri del lavoro», nuovo lavoro di Giannino Antona-Traversi, è caduto stasera al Manzoni dinanzi a magnifico pubblico. La cronaca è presto fatta: indifferenza al primo atto, contrasti al secondo, disapprovazioni unanimi al terzo. Nessun filo anche tenue unisce le lunghe scene di questi tre atti, scene che il pubblico già vide in altre commedie dello stesso autore, anche più spiritose. L'esecuzione congiurò all'insuccesso.

Le furie di un degenerato.

DRESDA 11 (N). A Löban il meccanico ventiduenne Möller, che era stato condannato a pagare gli alimenti per una sua bambina illegittima di nove mesi, uccise questa con una coltellata e ferì poi gravemente l'amante Emilia Borsch, di 20 anni, e mortalmente la madre di questa. Poi tentò di precipitarsi dalla finestra per fuggire, ma visto che ciò non gli era possibile si cacciò il coltello nel cuore cadendo morto all'istante.

Disastro ferroviario in Belgio.

BRUXELLES 11 (B). Nella stazione di Turn et Taxis avvenne uno scontro fra due treni. Venti persone rimasero uccise e sette gravemente ferite.

Ingenti defraudi.

BERLINO 11 (N). Presso la «Hamburg-Amerika Linie» si sono scoperte gravi irregolarità nella vendita dei biglietti di passaggio. Venne già operato l'arresto dell'impiegato della filiale di Berlino, Zühldorf, il quale aveva messo in vendita, con la complicità di un suo amico di Nuova York, biglietti li passaggio per il valore di ventimila marchi, falsificando i timbri e le firme.

ASTERISCHI

Più di una settimana fa annunziavamo la costituzione di un comitato sorto per tributare giuste onoranze a Tommaso Salvini nell'occasione del suo ottantesimo genetliaco. Il comitato dirama ora gl'inviti a contribuire e cooperare alle onoranze, che sono quelle già pubblicate: una rappresentazione drammatica, il cui ricavato andrà a vantaggio della Società di previdenza per artisti drammatici; una targa artistica, che sarà offerta al festeggiato.

Gl'inviti sono firmati dal podestà, che ha assunto la presidenza d'onore del comitato, dall'avv. Costellos, che n'è presidente effettivo, e dai presidenti delle nostre società liberali.

La rappresentazione è fissata per la sera del 21 corr., e sarà sostenuta dalla Compagnia De Sanctis al Politeama. La targa d'argento verrà modellata da Giovanni Mayer; e basta questo nome per assicurarne il valore artistico.

★

Al Congresso musicale di Milano, che s'inaugurerà per le feste centenario del Regio Conservatorio Giuseppe Verdi, Trieste parteciperà con uno dei Comitati regionali più numerosi. Ai lavori del congresso prenderanno parte vari studiosi di musica; riferiranno sul tema «L'istruzione musicale nelle scuole» il m.o Salvatore Dolzani, sul tema «folklore musicale» il dott. Giuseppe Vidossich. Per la stessa occasione il m.o Teodoro Costantini, bibliotecario del Conservatorio Musicale di Trieste, pubblicherà «Sei lettere inedite di Giuseppe Verdi a Giovanni Bottesini»; e l'opuscolo verrà offerto in dono a tutti i congressisti.

★

Per iniziativa della Società delle piccole ferrovie e del Consorzio Obelisco s'è allestito un campo per il pattinaggio nel parco dell'albergo all'Obelisco in Opicina. Il piazzale, che misura circa un migliaio e mezzo di metri quadrati, verrà irrigato e messo sott'acqua di notte mediante appositi idranti applicati alla conduttura dell'Aurisina. Di formare il ghiaccio s'incaricherà poi la temperatura notturna, che scende solitamente sotto lo zero; e il ghiaccio, una volta formato, data la posizione del campo a tramontana, saprà resistere anche al sole.

In vicinanza del piazzale furono eretti due chioschi; uno servirà da spogliatoio, l'altro da «buffet», poichè l'esercizio del pattinaggio è fatto apposta per stimolare l'appetito. L'albergo all'Obelisco, nelle giornate di pattinaggio, resterà aperto.

★

Fu permesso di accettare e portare al direttore della Prima Società ungherese d'assicurazione Arturo Porlitz in Trieste la Croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia e al capitano del Lloyd Pietro Ivellich di Trieste l'ordine serbo dell'Aquila bianca di quinta classe.

★

Matrimoni:

La signorina Rita Miazzi col signor Duilio Rascovich.

Si riafferma il postulato per Trieste.

Un voto degli studenti triestini

Ieri gli studenti triestini si riunirono per esaminare la situazione creata dalle dichiarazioni governative e dagli atteggiamenti dei partiti parlamentari nella questione universitaria. E a voti unanimi approvarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti triestini si associano al voto dei colleghi di Vienna nell'escludere alcun'altra soluzione provvisoria del problema universitario che non sia l'istituzione della facoltà giuridica a Trieste e il riconoscimento degli studi compiuti nel Regno».

Un'adunanza degli studenti italiani di Graz

GRAZ 11 (N). Gli studenti italiani hanno tenuto oggi un'adunanza per prendere posizione di fronte alle recenti dichiarazioni del presidente dei ministri Bienerth sulla questione universitaria italiana. Si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani a Graz, indotti dalle recenti dichiarazioni del presidente dei ministri Bienerth alla Camera dei deputati, rammentano ancora una volta al Governo che tutti gli italiani dell'Austria senza distinzione di partito domandano come soluzione definitiva della questione universitaria italiana l'istituzione di una completa Università a Trieste. In quanto concerne la Facoltà giuridica italiana, gli studenti chiedono che questo provvisorio sia istituito solo a Trieste od in nessun altro luogo. Circa le altre Facoltà chiedono il riconoscimento degli esami fatti in Italia. L'adempimento di queste domande è l'unico mezzo per prevenire nuove dimostrazioni da parte degli studenti italiani e di tutta la popolazione italiana».

Gli studenti accademici di Rovigno

Abbiamo da Rovigno:

Gli studenti accademici di Rovigno radunati a seduta per trattare sulle dichiarazioni del ministro presidente alla Camera dei deputati, presero la deliberazione di invitare le associazioni locali ad esternarsi nuovamente in proposito, affermando che soltanto l'istituzione di una Università italiana a Trieste può soddisfare il postulato universitario di tutto il popolo italiano. A discussione finita fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Un progetto governativo per una Facoltà giuridica con altra sede che non sia Trieste darà adito a dimostrazioni più violente e più sanguinose delle precedenti; soltanto un'Università italiana a Trieste sarà esaudimento di quel diritto che a noi italiani spetta e per il quale ci siamo consacrati oggi e sempre».

Tale ordine del giorno fu inviato all'on. Conci quale presidente della commissione parlamentare universitaria.

Al presidente dei ministri Bienerth fu inviato il seguente telegramma:

«Gli studenti accademici di Rovigno invitano V. E. a riflettere seriamente che qualunque altro progetto che non fosse l'istituzione di una completa Università italiana a Trieste, soltanto a Trieste, determinerebbe nella popolazione italiana la ripresa di una più intensa agitazione».

CHE LOGICA!

Nella seduta dell'altro giorno alla Camera di Vienna si levò un oratore cristiano-sociale, il Bächle, per lamentarsi che la monarchia austro-ungarica sia considerata all'estero come una quantità trascurabile, causa i suoi dissensi interni.

— Alla buon'ora! - vien fatto di pensare. - Ecco un uomo che ci tiene a togliere di mezzo i motivi d'attriti, che procurano brutti giorni alla monarchia.

Ma ecco il Bächle viene a parlare della questione universitaria italiana: e quale è la sua opinione? Quella che non venga creata a Trieste!

Ora siccome da quarant'anni l'opinione di tutti gli italiani è che l'Università debba proprio sorgere a Trieste, come la città più adatta ad accoglierla, ecco questo piagnone dei dissensi interni che travagliano la monarchia si mette tosto in aperto dissidio con tutti gli italiani!

La questione universitaria potrebbe essere un problema facilmente tolto di mezzo: ma per il bel cervello di questi Bächle, di questi Mayr, di questi - a parole - sviscerati amatori della pace interna austriaca, si farà il possibile perchè sia prolungato anche questo conflitto, fra i tanti che si lamentano nell'impero!

Che fior di logica e che belli appianatori di difficoltà!

Altre elargizioni per gli studenti di Vienna

Al Circolo accademico italiano a Vienna pervennero per gli studenti le seguenti oblazioni: dal Comitato degli studenti universitari di Roma 150 lire; dal Municipio di Riva 100 cor.; dalla Banca popolare di Capodistria 25 cor.; dal dott. Chiappa di Vienna 10 cor.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso nella sua ultima seduta fra altre, le seguenti deliberazioni:

Sono approvate le spese per la picchiettatura di alcune scale dell'edificio del civico Monte di pietà, per sostituire 362 lastre rotte nei diversi edifici delle caserme, (verso sanatoria consigliare) la spesa per l'acquisto e posa in opera di un nuovo cassone di ferro per acqua calda ad uso della lavanderia dell'Ospedale civico; per l'applicazione di sonerie elettriche nei padiglioni per tranquilli del Frenocomio di Guardiella, per l'acquisto di 36 cappotti da pioggia per i famigli degli Stabilimenti sanitari, per l'acquisto di 4 vestiti d'inverno e berretti per famigli dell'Ospedale di S. Maria Maddalena, per riparazioni al pavimento di ceramica del padiglione VIII dell'Ospedale di S. Maria Maddalena, per l'acquisto di un bottino di zinco per raccogliere le medicature lorde ad uso della IV divisione dell'Ospedale civico, per l'acquisto di una manica di gomma per la sciacquatura della Pescheria, per riparazioni ai fanali pubblici nella villa di Basovizza, per riparazioni al forno d'incenerimento esistente dietro l'Officina comunale del gas, per la riduzione dell'attuale latrina della Pescheria a cesso turco con sciacquamento, per riparazioni alle stufe del quartiere dell'Ispettore del Macello civico.

LA DEPUTAZIONE DI BORSA

e il boicottaggio in Turchia

Come abbiamo brevemente annunziato nell'edizione serale, la Deputazione di Borsa si occupò nell'ultima sua seduta del boicottaggio.

Anzitutto il presidente della Camera riferì di aver esposto in un'udienza al presidente dei ministri e al ministro del commercio i desideri della piazza circa il boicottaggio in Turchia, ottenendone la promessa della maggior possibile considerazione.

Con riguardo poi al voto emesso a suo tempo dalla Camera, la Deputazione di Borsa deliberò di procedere da sè alla constatazione di tutti i danni derivati alla piazza dal boicottaggio delle navi e merci nei porti del Levante.

S'invitarono pertanto tutti gli interessati a voler all'uopo, nel loro proprio interesse, denunciare in iscritto all'Ufficio della Camera di commercio e d'industria, possibilmente allegando subito i documenti relativi, ogni danno diretto o indiretto procurato dal boicottaggio.

In esecuzione dell'analogo deliberato della Camera si inviò infine a Vienna una deputazione composta degli on. dott. Afenduli, comm. Escher e del segretario per chiedere facilitazioni in linea di tariffa dei Magazzini generali per tutte le merci colpite dal boicottaggio e in ispecialità per gli zuccheri o per proporre l'istituzione di un mercato a termine degli zuccheri. Si spera che in esito alle pratiche fatte, queste vertenze verranno favorevolmente risolte.

Altre deliberazioni

Nella stessa seduta la Deputazione di Borsa prese le seguenti altre deliberazioni:

Per un magazzino ferroviario

In continuazione delle pratiche avviate contro la destinazione del Magazzino ferroviario di via Stazione a Magazzino consegna merci in partenza, gli on. cav. Pulitzer e comm. Escher avanzarono analoga proposta d'urgenza al Consiglio ferroviario dello Stato, ottenendo dall'Amministrazione ferroviaria la promessa che l'oggetto verrebbe risolto d'accordo con gli interessati.

L'aumento delle tariffe merci

La Direzione generale della Ferrovia Meridionale, rispondendo al memoriale presentato dalla Camera sull'aumento delle tariffe merci, promise di tener nel dovuto conto gli interessi commerciali della piazza di Trieste.

Sui telefoni Trieste-Fiume-Budapest

Si insisterà presso l'Amministrazione telefonica affinchè sulle nuove linee Trieste-Fiume, Trieste-Budapest siano concessi colloqui anche con stazioni intermedie.

L'apertura del Ponte verde

Si fecero pratiche presso l'Autorità marittima affinchè il Ponte verde venga aperto durante le ore di minor passaggio, possibilmente di notte.

Le vetture al Punto franco

Fu ripetuta la proposta circa l'istituzione d'una stazione di vetture al Puntofranco.

Contributi e sussidi

Si accordò un contributo di 200 cor. al fondo sussidi della Scuola nautica, un contributo di 50 cor. per l'Albero di Natale fra gli addetti delle I. R. Ferrovie dello Stato e un sussidio d'alloggio di 500 cor. all'Associazione triestina per le arti e le industrie.

Il bilancio dello Stato per il 1909

e le opere stradali nella Regione

Proseguiamo lo spoglio del bilancio straordinario dello Stato pro 1909 (vedi «Piccolo» di ieri) enumerando gli stanziamenti assegnati al Ministero dei lavori pubblici per opere stradali nella regione:

DISTRETTO DI TRIESTE

per la correzione della strada erariale istriana, presso S. Anna, fra i chilometri 2.7 e 4.7, nel distretto politico di Trieste, seconda rata cor. 80.000, mentre la prima rata pro 1908 era di cor. 40.000;

DISTRETTO DI CAPODISTRIA

contributo dello Stato per lo sviluppo della strada da Truscolo a S. Antonio nel Comune di Maresego, prima rata cor. 4000;

correzione della strada erariale per Fiume fra Basovizza ed Obrov, chilometri 10 sino 31, seconda rata cor. 20.000,

PARENZO

contributo dello Stato per la strada di congiunzione da Carsette fra le strade Buie-Umago e Buie-Pirano con diramazioni per Gambozzi e Lubiana sino al confine del Comune di Castelvenere, prima rata cor. 5000;

contributo dello Stato per la costruzione di una strada da S. Giovanni di Sterna per Montreo sino alla congiunzione con la strada erariale di Pola presso Caroiba, quinta rata cor. 5000;

VOLOSCA

per l'allargamento della strada erariale di Fianona, fra Laurana e Abbazia, fra i chilometri 58.4 e 63.0, prima rata corone 13.000;

per la costruzione delle così dette strade parallele nel circondario del luogo di cura di Abbazia, terza rata cor. 200.000;

ALTRI DISTRETTI ISTRIANI

contributo dello Stato per la costruzione della strada Sossich-Leme nel Comune locale di Canfanaro, distretto di Pola, prima rata cor. 7000;

per la strada da Albona a Raune nel Comune di Albona, distretto di Pisino, prima rata cor. 7000;

contributo dello Stato per la strada Cherso-Lussinpiccolo, nel distretto politico di Lussinpiccolo, quinta rata 16.800 corone.

NEL DISTRETTO DI GORIZIA

contributo per lavori su alcune strade erariali nel distretto politico di Gorizia, corone 3400;

per la definizione di alcuni lavori sulla strada che da Ranziano conduce sul Carso, corone 3500;

per la strada da Aiba per Potrauno a Mocila, prima rata cor. 3500;

per la strada da Gargano per Bata, Bainsiza e Cal ad Auce, prima rata corone 25.000.

ALTRI DISTRETTI DEL FRIULI

contributo dello Stato per la rete stradale fra l'Isonzo e il Judrio nei distretti politici di Gorizia, Gradisca e Tolmino, undicesima rata cor. 100.000;

per la strada da Cepovano per Fratta sino a S. Lucia nel distretto politico di Tolmino, cor. 128.500;

per lo spostamento della strada erariale carintiana fra Ternova e Serpeniza, chilometri 114.7 sino 119.4, nel distretto di Tolmino, quarta rata cor. 60.000;

contributo dello Stato per la strada nella valle della Braniza nel distretto di Cesiano, nona rata cor. 1000;

per lavori alla strada nella valle dell'Idria nei distretti di Tolmino e Longatico, sedicesima rata cor. 17.800;

Lavori fluviali

Appartengono allo stesso Ministero dei lavori pubblici i lavori fluviali. Dei 14 milioni destinati a questo titolo ben poco viene alla nostra Regione e precisamente:

per un'opera di protezione al Judrio nel Comune di Dolegna, cor. 8840;

per la regolazione dell'Isonzo e del Torre, cor. 75.000;

per la regolazione del Taglio dalla centrale elettrica Lenassi allo sbocco nella Roggia Malesane, cor. 7670.

E questo è tutto.

LA CASA DELLA GENTE DI MARE

Da Genova a Trieste

Mentre a Trieste è stata posta giorni or sono la prima pietra di una Casa de' marinai e l'opera di previdenza sociale attende dai cittadini ulteriori aiuti per poter essere portata a compimento, non saranno prive d'interesse alcune notizie sulla Casa della gente di mare che, auspice il Sindacato marittimo italiano, sarà inaugurata domani a Genova.

Sarà questa la prima istituzione del genere in Italia, e fra le istituzioni simili la più importante in Europa. La cerimonia dell'inaugurazione avrà una certa solennità, non solo per la importanza della istituzione, ma anche perchè il re vuole che il duca di Genova lo rappresenti.

Ecco come sono descritti gli scopi della Casa della gente di mare:

Gli scopi

Il marinaio nei porti di armamento

Certo non vi è lavoratore che faccia vita più randagia del marinaio; ma sino a quando questi è imbarcato, in qualsiasi parte del mondo si trovi, ha la sua casa, il suo letto, il suo riparo, ed anche il suo campo di aspre fatiche: la nave. Percepisce un salario, parte in natura e parte in contanti, e nulla gli manca per menare una vita tanto tranquilla, quanto lo permettono le esigenze del mestiere. I guai cominciano però in porto e precisamente nei così detti porti di armamento, ove le navi tornano periodicamente o per le riparazioni o per aspettare nuovi ordini; e in tali casi un inesorabile principio di economia industriale vuole che allorquando la sosta sia lunga e l'equipaggio abbia assolto il suo contratto di arruolamento, la nave passi in disarmo sbarcando quasi tutti gli uomini che l'hanno guidata attraverso gli Oceani.

Specialmente nei grandi porti, ove molto attivo è il movimento mercantile ed ove affluisce perciò in copia la mano d'opera, difficile riesce talora ai marinai sbarcati da una nave, trovare presto un altro imbarco; ed in ogni caso il periodo di sbarco, durante il quale il lavoratore del mare, lontano dalla propria famiglia, deve vivere delle economie faticosamente raggranellate nella navigazione, è un periodo di dispendi e d'incertezze.

I sensali d'imbarco

Nelle grandi città marittime la vita costa molto cara e quindi ove la disoccupazione si prolunghi troppo, cosa frequente, le economie sfumano ed il problema del nuovo imbarco diventa di giorno in giorno più impellente. A ciò si aggiunga che precisamente il movimento degli sbarchi e degli imbarchi ha dato vita ad una industria tutta speciale: quella dei così detti sensali d'imbarco. Costoro tengono dei piccoli alberghi e talora semplicemente delle stanze mobiliate con tre o quattro letti per stanza; raccolgono i marinai disoccupati cui forniscono vitto e alloggio, facendo pagare delle diarie piuttosto alte e s'incaricano nel medesimo tempo di procurare i nuovi imbarchi. Però, e la ragione si capisce di leggieri, il nuovo imbarco viene sempre quando il marinaio ha già consumato tutte le sue economie ed il sensale trovasi per di più in credito di qualche centinaio di lire. Nè bisogna illudersi sulla natura di questi piccoli prestiti fiduciosi. In sostanza il sensale che ha fatto pagar carissimo al marinaio il vitto e l'alloggio, e lo ha tenuto disoccupato per un tempo discretamente lungo, lo imbarca quando il credito raggiunge una certa sommetta che viene immediatamente liquidata dall'armatore al momento di stipulare il contratto di arruolamento.

Le case dei marinai in Europa

Gli armatori, avevano pensato da tempo di ovviare a tale inconveniente gravissimo per gli interessi del loro personale. Mancando però la organizzazione speciale che sola avrebbe potuto dare vita ad un istituto degno della sua alta finalità, il desiderio degli armatori era rimasto tale, tanto più che in Italia non esistono certe particolari istituzioni di beneficenza dalle quali solo dipende se all'estero le Case dei marinai sono un fatto compiuto da molti anni. E forse è bene che nessuna istituzione di beneficenza abbia preso siffatta iniziativa che in tal caso avrebbe avuto un carattere troppo speciale e ristretto e non avrebbe potuto essere la Casa aperta a tutti i marinai senza distinzione di confessioni politiche o religiose. A questo proposito bisogna ricordare che le Case dei marinai di Brema, Amburgo, Rotterdam, Liverpool, Anversa, Marsiglia, sono mantenute o da Società contro l'alcoolismo, o da Comunità evan-

...che, eccezion fatta per la Casa di Marsilia che è un'emanazione del partito socialista francese. Giova anche notare che queste istituzioni ricevono larghe oblazioni e sono sotto la presidenza di persone cospicue, come ad esempio la Casa di Brema che ha per presidente il principe Alberto di Prussia.

La casa di Genova

L'istituzione degli armatori italiani, oltre ad essere per ampiezza e bontà di locali per organizzazione, prima fra tutte le simili istituzioni europee, non si appoggia ad alcun partito religioso o politico, e ha chiesto o chiederà soccorsi alla generosità dei filantropi. Avrà vita a sè sotto il controllo del Sindacato marittimo italiano per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro della gente di mare; non sarà istituzione di carattere regionale, ma resterà aperta ai marinai di tutta Italia, per i quali soltanto ha ragione di essere.

E' per tal motivo che la cerimonia di domenica prossima avrà un carattere solenne e marinaresco in quella Genova che è il cuore della vita marittima italiana.

Interessanti decisioni supreme

La confessione dell'adulterio non basta per la separazione matrimoniale

La Suprema Corte di giustizia, in una sua recente decisione, stabilisce che la confessione dell'adulterio commesso da uno dei coniugi non è titolo sufficente ad ottenere la separazione matrimoniale e che la prova di questo motivo di separazione non può venir fornita dalla sola deposizione dei coniugi che intendono divorziare.

Nel caso concreto la moglie chiedeva di potersi separare dal marito, cui era unita in matrimonio secondo il rito evangelico, e accusava il marito di adulterio. A dimostrare la verità delle sue asserzioni l'attrice adduceva una lettera direttale dal marito, in cui questi le confessava l'adulterio commesso.

Il Tribunale provinciale di Vienna fece luogo alla domanda della moglie e pronunziò sentenza favorevole all'attrice, accordando la separazione, perchè, in base alle risultanze dell'esame delle parti ed in conformità al contenuto della lettera indirizzata dal marito alla moglie, fu ammesso come provato che il marito si era reso colpevole di adulterio.

Il Tribunale di appello di Vienna, però, accolse il ricorso avanzato dal difensore matrimoniale, ed annullò la sentenza di separazione. Nella motivazione si dice: «Nel caso presente manca la prova completa del motivo di separazione come richiesta dalla legge (§§ 99 e 115 del Codice civile). Nè con la confessione del marito, nè con le sue affermazioni in Giudizio si raggiunse la prova completa dell'adulterio. Anzi, secondo la legge, non dovrebbe venir nemmeno ammessa in tali controversie la prova mediante deposizione giurata delle parti».

La Corte Suprema ha respinto ora la revisione della moglie, dichiarando che, avendo il Giudizio di prima istanza ammesso l'adulterio soltanto in base alle asserzioni delle parti, questo mezzo di prova non è consentito, così che il Giudizio di seconda istanza con ragione non ha ammesso come dimostrato il suddetto motivo, e quindi annullò la decisione.

Si può rifiutare una spedizione giudiziaria perchè non affrancata?

A questa domanda ha testè risposto la Suprema Corte di giustizia.

Un commerciante aveva respinto una spedizione giudiziaria contenente una petizione civile, perchè recapitatagli dal portalettere senza affrancatura. Poichè il portalettere non poteva consegnargli il plico senza incassare il porto, il plico fu rimandato all'ufficio postale.

Il Tribunale pertrattò la causa in assenza dell'attore, e dichiarando che si doveva considerare come consegnata al destinatario una lettera da lui respinta e depositata presso l'ufficio postale, pronunciò sentenza in contumacia contro il convenuto assente.

In seguito ad appellazione del convenuto, il Tribunale d'appello di Praga annullò tanto la sentenza in contumacia, quanto l'antecedente procedura. Nella motivazione si osserva, che riuscì provato che il convenuto respinse bensì la spedizione, ma che il portalettere non fece alcun tentativo per lasciare il plico al destinatario, e lo depositò senz'altro al rispettivo ufficio postale. Senonchè questa pratica non corrisponde alle prescrizioni del § 109 della procedura civile, e con tale procedimento si tolse al convenuto la possibilità di comparire in Giudizio.

La Corte Suprema ha però dato seguito alla revisione dell'attore e annullato la decisione del Tribunale di appello. Nella motivazione della decisione suprema si rileva che nel decidere come si debba procedere nel caso che il destinatario si rifiuti di accettare una spedizione non affrancata, si deve tener conto delle norme postali. Ora l'amministrazione delle poste dichiara inconciliabile con le vigenti sue norme la consegna di una spedizione non affrancata al destinatario che non paghi il porto prescritto; del pari non è permesso che, rifiutandosi l'accusato di accettare la spedizione, questa gli sia istessamente lasciata. Per tal modo subentra tosto la seconda delle alternative stabilite nel § 109 della Procedura civile, cioè il deposito presso l'ufficio postale. Per conseguenza devesi considerare come regolarmente avvenuta la consegna della petizione all'impetito. Risulta legalmente infondato l'annullamento della sentenza del Giudizio di prima istanza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Raccolte dalla signorina Rina Paron alla soirée di dame del Circolo Perseveranza, cor. 6.50. - Dalla signorina Bice B., per avere trovato alla ginnastica e mostrato un bottone, cor. 2.14.

Per la cassa centrale, ci pervennero: pro gruppo di Abbazia: Raccolte fra impiegati postali festeggiando l'onomastico di un loro collega, cor. 5.20.

Alla Minerva. Il tema della conferenza tenuta iersera dalla egregia signora Enrichetta Barzilai-Gentilli, sembrava promettere dovizie di aneddoti saporosi, faceva pensare ad alcuna di quelle occhiate dietro le quinte che non cessano di meravigliare lo spettatore abituato a sedere in platea. Ma la signora Barzilai-Gentilli impostò il suo discorso su una base meno faceta e si propose d'indagare quali siano le cause che nei vari periodi eccitano maggiormente il riso di chi va a teatro.

Varia il pianto secondo la forma della civiltà; prorompe senza ritegno dagli occhi del selvaggio e del bimbo; è trattenuto dall'uomo colto, quasi vergognoso di un atto ch'è segno di debolezza e che contraffà i lineamenti del volto. Il riso, invece, è rimasto immutato attraverso i secoli; sotto la sua violenza si scuote e si piega ogni uomo, nè pare che alcuno sforzo valga a calmare le contrazioni del diaframma. Essenzialmente diverso è il sorriso, che conferisce grazia alla bocca, che illumina la faccia, ed è segno di un'altra letizia, meno rumorosa, ma più intensa, più serena, più compenetrata di sentimento e di pensiero. Ora all'oratrice sembra che, studiando la storia del teatro, si scorga purtroppo la continua sopraffazione operata dal riso a danno del sorriso. Ella corre rapidamente attraverso ai campi del teatro comico. Assiste ai natali dei ludi scenici in Grecia, li segue a Roma, dove all'arte di Plauto e di Terenzio tien dietro la decadenza. Introduce l'uditore nelle chiese medievali, dove la rappresentazione sacra affida al diavolo la parte di persona comica, che strappa risate irriverenti del luogo. Ci trasporta in Francia alla corte sghignazzante del «prince des fous», ai trionfi delle «farces»; ci riconduce in Italia nella Firenze medicea, che si allieta di grasse risate ascoltando le commedie di Francesco D'Ambra, di Ludovico Ariosto, di Pietro Aretino, autori non sempre da serata rosea. Mostra ancora la rivincita della farsa sulla commedia classicheggiante col Beolco e gli altri autori rustici della Venezia, quindi l'irrigidirsi del dialogo, il fossilizzarsi dei caratteri nelle maschere. Pantalone fa la riverenza, Arlecchino vien piroettando a fare scherma di spatola. Ma già s'annunzia dalla Francia la riforma del Molière, così mirabile pittore dei costumi preziosi e ipocriti del suo tempo. Al Molière l'Italia potrà contrapporre un altro maestro: Carlo Goldoni. Ad essi - cui si aggiunge il Beaumarchais - sarà concessa meglio che ad altri l'arte di far sorridere, cioè di pensare ridendo. La loro luce offusca gli epigoni, spesso maldestri. Il riso rumoreggia di nuovo. La «pochade», venuta di Francia, ma abbeveratasi alle commedie cinquecentesche, dove la «Mandragola» precede le «Pillole d'Ercole» e i mutamenti di sesso le diavolerie del teatro moderno, domina sulla scena e abbatte con la sua concorrenza ciò che di buono avevano dato all'arte comica il Gherardi del Testa e il Ferrari, di cui vivono sempre il «Parini» e il «Goldoni». L'Italia tenta ora di emanciparsi dall'importazione straniera; Giannino Antona-Traversi, il Testoni, il Bertolazzi hanno saputo far sorridere. Meglio ancora di loro Giacinto Gallina; perchè il veneto par quasi nato, e disposto dall'arguzia del dialetto, a sentire ed esprimere il lato comico della vita.

Prima di venire alla conclusione, l'oratrice esamina di corsa il teatro inglese, dov'è sovrano lo Shakespeare, forse più geniale nella commedia che nella tragedia; e il teatro tedesco, povero di commedie, che tra i moderni non si redime se non per opera del Blumauer.

La ragione della decadenza dell'arte comica va cercata nell'agitazione della vita moderna, che meglio si presta al dramma di tinte forti, e all'accresciuta sapienza di nascondere le proprie commozioni: sapienza che altrimenti si potrebbe chiamare ipocrisia. Se l'uomo moderno sente il bisogno di ridere, basta che gli solletichi il diaframma la sguaiataggine della «pochade».

L'oratrice teme infine di aver tediato il pubblico, teme di non aver saputo trascinare dietro alle sue parole gli ascoltatori. Ma i vivi applausi del pubblico numeroso le dicono il contrario.

Università del popolo. Questa sera, nella palestra di via Giotto, il prof. Gilberto Secrétant terrà l'ultima delle sue lezioni su «La poesia dialettale veneziana», fermandosi specialmente su le figure del Pagello e del Selvatico, figure vicine al nostro cuore e vive ancora nella nostra fantasia. Delle tre interessantissime lezioni, questa sarà senza dubbio la più interessante; e non vi mancherà nessuno di quelli che furono già conquisi dalla semplicità e chiarezza dell'oratore.

★ Domani, il prof. Secrétant leggerà, in via della Valle, sul tema: «La pubblicità nella vita contemporanea».

Alberto Boccardi per i ragazzi. - Una edizione illustrata. Una generazione di ragazzi segue all'altra, ed anche le edizioni dei libri che Alberto Boccardi ha scritto per loro si seguono e si accompagnano ai nuovi lettori. «Al tempo dei miracoli», la bella raccolta di fiabe che più di dieci anni or sono veniva salutata da tutta la stampa italiana come una delle migliori che si sieno pubblicate nei nostri tempi, non è libro che si esaurisca nella curiosità di una sola nidiata di fanciulli. I suoi cavalieri, i suoi maghi, i suoi mostri, le sue fate, le sue ninfe, i suoi fiumi incantati dalle acque gemmee, sono troppo un mirabile tesoro della fantasia perchè esso possa soccombere nell'oblio di tanti altri libri meno scintillanti. Alla prima edizione le fiabe erano nove; alla seconda crebbero a dodici; alla terza, l'editore Hoepli volle che esse fossero anche più splendidamente illustrate e ne affidò l'incarico ad un nostro concittadino, il pittore Antonio Lonza. Il libro è uscito or ora: e si vedrà come il pittore abbia fatto meraviglie nelle sue dodici tavole. Una fantasia piena di vaghezza e di sogno, una intuizione deliziosa del mondo dei miracoli, un senso della composizione evidente e viva, una soavissima delicatezza di colore: tutto giova al Lonza ad illustrare questo libro con un'arte seducente, uscita dal pieno estro della sua personalità.

Abbiano ora tra le mani il libro i ragazzi, e tra il piacere dei bei disegni, tra i palpiti per gli avventurosi casi narrati in una forma sì limpida e smagliante, assorbano tutto ciò che il Boccardi seppe mettere d'onestà, d'affetto e di buon consiglio in queste fiabe che a primo tratto paiono così scappate dalla fantasia! Giacchè in lui sempre vigile è l'educatore. L'educatore che, tenuto in conto d'uno dei più sani e piacevoli della moderna letteratura giovanile, ha dato alla Biblioteca della Gioventù italiana dell'editore Hoepli ben tre libri preziosi: le fiabe del «Tempo dei miracoli»; i magistrali e [illegible] racconti che egli intitolò «Alla luce del vero», e ch'ebbero pure l'onore della ristampa; infine quel dolce e sapiente «Decalogo del Manzoni», nel quale il Boccardi novellatore per l'adolescenza si approfondisce già di tutto il senso della vita e di tutta la fine psicologia che fecero la fama del Boccardi romanziere. Pochi scrittori italiani si presentano forti di tanto bene dinanzi all'infanzia ed alla gioventù, e così assoluti maestri nell'arte difficilissima di dilettare i fanciulli e di far pensare gli adolescenti, pensando che essi saranno gli uomini.

Associazione Ginnastica. La Direzione di questo fiorente sodalizio ha deciso di iniziare una serie di convegni famigliari in palestra, il primo dei quali si terrà domani, domenica, dalle 8.30 alle 10.30 pom. Vi sarà servizio di «buffet» e si danzerà.

Legati di beneficenza. Il notaio dott. Giorgio Piccoli, in rappresentanza della signora Costanza Carniel, erede universale del defunto signor Lodovico Smolars, ha versato, previa detrazione delle tasse, i seguenti legati ordinati dall'ereditando con il suo testamento 29 giugno 1907, e dei quali avevamo a suo tempo data notizia: Alla Direzione della pubblica beneficenza cor. 15.000, alla «Previdenza» cor. 10.000, alla Lega Nazionale cor. 6.000, alla Guardia medica cor. 2.000. Assieme cor. 33.000.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Antonio Cippico (Londra), per protestare contro le violenze patite dagli studenti italiani a Vienna, cor. 23.95, a favore del Circolo Accademico italiano di Vienna.

Per onorare la memoria della giovanetta Lusy Paleologo, dal sig. Frank Lloyd e consorte cor. 20, dal sig. Paolo Pollack cor. 20, dal sig. Carlo Fritsch cor. 10, a favore di poveri della Comunità greco-orientale.

★ L'elargizione di A. M. a favore della Società delle signore evangeliche era di cor. 15, e non 5, come apparve erroneamente stampato ieri.

— All'Ospitale infantile Burlo-Garofolo pervennero in occasione delle feste di Natale cor. 50 dalla signora Elena G. Haggiconsta.

— Alla Guardia medica pervennero «per corrispondere all'appello»: Giannina de Vida Kalister cor. 50, Contrammiraglio Guido Couarde cor. 25, Società Greinitz cor. 20, Carlo di Otto Fontana cor. 10, Giovanni Troglauer cor. 5, Ing. Enrico Vivante cor. 10, Carlo Abram cor. 2, Giovanna Doreghini cor. 2, Giuseppe Levi di I. cor. 10, Consorzio di Ingegneri Costruttori Venezian e C. cor. 25, Cav. Francesco Musner cor. 20, Maria Salarini cor. 3, Giusto Pilotti cor. 10, Giovanni Damianovich cor. 2.

— A favore della istituzione da creare a beneficio dell'Infanzia in occasione del giubileo imperiale furono rimesse al signor Podestà: Francesco Krainz (Cittanova) cor. 4, Pietro Muschik cor. 5, Mons. cav. Pietro Martelanz cor. 20, Antonio Demai cor. 20, Impresa Zimolo cor. 50, corpo insegnante dell'i. r. scuola popolare dello Stato in via Fontana cor. 41, signora Augusta ved. Maurer e dott. Cristiano Maurer cor. 50, Cornelia ved. Beck cor. 50, Ditta De Mejo e Zannini cor. 20.

Per il pranzo di Natale della «Previdenza». Alla «Previdenza», a favore del pranzo di Natale per vecchi poveri, affluiscono giornalmente doni di merci diverse, oltre a ciò elargirono allo stesso scopo in denaro:

Rodolfo Exner cor. 20, Antonio Truden 5, Fratelli Uccelli 5, Schnabl e C.o 5, Alfonso Fabris 4, Ferd. Pecenco 2, Bonetti 2, Aless. Orlando 2, M. Vascellari 2, N. Ignazio 2, Guttmann 1, Battiati 1, Bremetz 1, A. di Luigi Renner 1, Guido Bearzi 1, Giov. Alzetta 1, Neri 1, Magagna 1, Gius. Levi 1, Jacob Kohn 1, Latteria Romans 5, N. N. 5, Behr e C.o 5, De Angeli 5, P. Barich 3, Löffler e C.o 2, Giov. Chliner 2, Wittine 2, M. F. 2, Magello 2, M. Giacomelli 1, Luigi Pontoni 1, A. S. 1, Farmacia Ravasini 1, Giuseppe Vaccari 1, Lorenzo Martini 1, Vinc. Stengel 1, G. Varisco 1, Dabinovich 1, e altre 19 per cor. 8.90.

Vecchi e vecchie poveri possono ritirare i buoni per il pranzo nella cancelleria via Valdirivo n. 9 dalle ore 9 alle 12 mer. e dalle 3 alle 6 pom.

Il pranzo di Natale per fanciulli poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri, dal comm. Giuseppe Burgstaller de Ridischini cor. 10.

L'albero di Natale all'Elisabettino. Seguendo la tradizione ormai consacrata, verrà allestito martedì 22 corr., alle 4.30 pom., nei locali del pio Istituto Elisabettino per cura delle signore direttrici e patronesse, l'albero di Natale per le allieve. Sono invitate a questa festività tutte le signore socie ed i benefattori della filantropica istituzione. Qualsiasi dono in denaro oppure in oggetti verrà accettato con riconoscenza dalla presidentessa, signora Linda de Sandrinelli (via Chiozza 67), alla sede sociale (piazza Piccola 4), presso il signor G. de Burgstaller-Bidischini e all'Asilo stesso (passeggio S. Andrea 34).

Comizio pubblico. Il gruppo di Trieste della Società centrale degli impiegati e commessi di commercio in Austria indice un pubblico comizio per domani alle 12 merid., nella Sala Tersicore, via Chiozza N. 7, col seguente ordine del giorno: Atteggiamento degli impiegati e commessi di commercio di fronte alla legge sulle pensioni per gli impiegati e l'assicurazione sociale. Relatore sarà l'on. Pagnini.

Convegni sociali. Stasera alle 8, nella sala Pitacco (via del Farneto 56), il Circolo «Mafalda» darà un trattenimento di drammatica.

★ Il Club «Giovani allegri» darà domani sera, alle 8, nella sala Pitacco, un trattenimento di drammatica. Seguiranno le danze.

★ Il Circolo «Tergeste» darà domani, alle 9 pom., nella propria sala (via dell'Istituto 15) un festino di ballo.

★ Il Club sportivo «Libertas» indice per domani la nona marcia Fortior (chilometri 50) sul tratto Trieste, Cacciatore, Basovizza, Cosina, Basovizza, Padriciano, Opicina, Trieste. Ritrovo al caffè dei Volti di Chiozza. Partenza alle 6 ant. In caso di cattivo tempo i podisti si raduneranno alle 10 ant. nella sede sociale del C. S. L.

I reclami del pubblico. La refezione agli scolari di via Giotto. - Da varie parti si chiede che gli «Amici dell'infanzia» vogliano disporre che la refezione calda, che si elargisce agli scolari poveri nei locali della Scuola municipale in via Kandler, sia regolata in modo da essere goduta dai fanciulli che frequentano la Scuola municipale in via Giotto, senza che i docenti di questa siano costretti a mandarveli dieci minuti prima del termine dell'istruzione, cosa questa non conforme all'interesse

COMUNICATI *)

N. 202/08.

AVVISO.

La Cassa distrettuale per ammalati di Sagrado apre il concorso al posto di medico per i paesi del distretto giudiziario di Gradisca alle condizioni ispezionabili in quest'ufficio nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 mer.

Allo stesso va congiunto l'emolumento di annue cor. 4500.

Il concorso verrà chiuso col giorno 21 dicembre a. c.

Sagrado, 11 dicembre 1908.

Dalla Prepositura della Cassa distrettuale per ammalati.

Il Presidente: **Vianello** m. p.

N. 1731.

AVVISO D'ASTA.

Con riferimento al deliberato di questa Rappresentanza comunale in data 19 ottobre 1908, si deduce a pubblica notizia che addì 27 dicembre 1908, dalle ore 10 alle 10.30 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, verrà tenuto un pubblico esperimento d'arrenda per allogare la costruzione della strada Sossich-Leme al miglior offerente.

Il prezzo di grida è di cor. 30.000. Il progetto e ulteriori condizioni sono ispezionabili in questo ufficio dalle ore 8 ant. alle 12 pom. e dalle 2 alle 6 pom.

Ogni offerente dovrà depositare un vadio in danaro contante, carte di valore o garanzia in ragione del 10% del prezzo di grida.

DALLA PODESTARIA DI CANFANARO

Il Podestà

Giov. Basilisco.

N. c I 248/8-1.

EDITTO.

Si porta a pubblica conoscenza che, a richiesta del signor dott. Raimondo Debeuz e cons. da parte dell' i. r. Giudizio distrettuale di Pola, Sezione I, venne accordata la vendita all'asta volontaria delle realità particelle 1474/1 e 1474/2 corpo unico della Partita Tavolare 1363 di Pola, di tutti gli attrezzi ecc. adibiti all'esercizio della Cava di Saldame ivi esistente, nonchè del materiale già scavato, il tutto come descritto nelle condizioni d'asta.

Per l'esperimento dell'accordata vendita d'asta volontaria venne fissata udienza presso quest'i. r. Giudizio distrettuale nella stanza N. 17, addì 18 dicembre 1908 ore 11 ant.

Il prezzo di grida è di cor. 42.000 (quarantaduemila); offerte al di sotto del medesimo non sono ammesse.

Ogni oblatore dovrà depositare previamente a titolo di vadio l'importo di corone 4200 (quattromiladuecento) in contanti oppure in carte di valore prestantisi ad impieghi pupillari, ovvero infine in libretti di deposito a risparmio emessi da istituti di credito e di risparmio con sede a Pola.

Il deliberatario assumerà a sollievo degli attuali proprietari a deconto del prezzo di delibera le ipoteche gravitanti sulle realità da subastarsi per il compiessivo importo di cor. 7200 (settemiladuecento) e dovrà completare il prezzo stesso entro il termine di un mese dalla seguita delibera.

Le condizioni d'asta sono stensibili durante le ore d'ufficio. Resta libero a chiunque d'ispezionare le stesse nonchè di visitare l'ente posto in vendita.

Pola, 4 dicembre 1908.

I. R. Giudizio Distrettuale, Sezione I.

E VIII 3483.

EDITTO D'INCANTO.

Avrà luogo nel giorno 12 gennaio 1909, alle ore 11 ant., presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 41, l'incanto della realità N. Tav. 658 di Chiarbola superiore. Lo stabile da subastarsi venne valutato a cor. 264.764.97. La minima offerta importa cor. 132.382.48; sotto questo importo la vendita non ha luogo.

Le condizioni d'incanto che con ciò vengono approvate, ed i documenti (estratto tavolare, estratto dal catasto, protocolli di stima ecc.), che si riferiscono allo stabile, possono essere ispezionati dalle persone desiderose di fare acquisto presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 41, durante le ore d'ufficio.

I diritti che renderebbero inamissibile questo incanto devono venire insinuati in Giudizio al più tardi nell'udienza d'incanto prima che incominci la subasta, altrimenti essi non potrebbero più essere fatti valere relativamente allo stabile stesso.

Le persone per le quali sono costituiti al momento sullo stabile diritti od oneri o vengono costituiti nel corso del procedimento d'incanto, saranno notiziate delle ulteriori evenienze del procedimento d'incanto mediante affissione in Giudizio soltanto nel caso che esse non abitino nel circondario del sotto indicato Giudizio, nè facciano a questo noto un mandatario per le intimazioni abitante nel luogo del Giudizio.

Trieste, 13 novembre 1908.

I. R. Giudizio Distrettuale civ. Sezione VIII.

Liquore Godina il più efficace rimedio contro tutte le affezioni d'indole reumatica:
DOLORI DI CAPO
DOLORI DI SCHIENA
NEVRALGIE AI DENTI
SCIATICHE — LOMBAGGINI
DOLORI ARTICOLARI.
Trovasi presso i produttori R. & G. GODINA - TRIESTE Via del Farneto 4 e via S. Giacomo in Monte 13 ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Cor. 1.40; spedizioni rivalsate di almeno 4 bott., franco nolo e imball. Cor. 7.—.

Ad evitare sostituzioni i P. T. consumatori dell' Acqua „Mattoni Giesshübler" sono pregati di far aprire a tavola, davanti ai loro occhi, la bottiglia originale dell'acqua minerale di Giesshübler ed osservare la marca impressa a fuoco sul turacciolo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

SALONE APOLLO
Via Dom. Rossetti 4, angolo Via Giotto, pianoterra
Oggi sabato 12 corr. alle 8 pom.
Prima rappresentazione marionettistica
con la brillantissima commedia:
LE REGATE VENEZIANE
in cui hanno una parte importante Facanapa, Arlecchino, Pantalone e Brighella.
Farà seguito lo SPLENDIDO BALLETTO:
LE FARFALLE.
Domani Domenica due grandi rappresentazioni: alle ore 4 ed alle 8 pom.

Giovane italiano
con conoscenza delle lingue tedesca e francese, pratico di tutti i lavori di scrittoio, bravo corrispondente e contabile,
CERCA POSTO
presso primaria ditta.
Offerte sub „Serietà 99" Piccolo.

Soltanto per 3 giorni
Grandi ribassi di prezzi.
Vitello di Tolmino e del Carso
Carne di primissima qualità
nella ben conosciuta
Macelleria di EMILIO CARNIEL
Via Fontana N. 22
PROVARE PER ACCERTARSI

IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE
prima Cor. 18.— ora Cor. 7.—
UNA PROVA VI CONVINCERÀ
Corone 7

che l'orologio migliore e più conveniente è unicamente lo splendido **orologio remontoir d'argento „Phönix"** con tre callotte massiccie, bene cesellate e 22 rubini, meccanismo ad àncora, che cammina bene, 3 anni di garanzia.
Spediz. verso rivalsa di Cor. 7.
Fabbrica d'orologi
L. Schaechter, Vienna XVI/2 Lerchenfeldergürtel 5/C

Datteri di Barberia
qualità superiore, importazione diretta da Tunisi
In casse a 10, 5, 3 chilogrammi
ed in scatole a 1 e mezzo chilogrammi
presso C. FEGITZ, Tergesteo, via del Teatro 2

CINEOGRAFO AMERICANO = Piazza = della Borsa 15
Da Sabato 12 a Martedì 15 Dicembre 1908 PROGRAMMA NUOVISSIMO
Parte I. **Tra monti, gole e rapidi corsi d'acqua.** Nuova e magnifica assunzione dal vero.
Parte II. **PASSE-PARTOUT.** Interessantissimo e geniale quadro comico-fantastico.
Parte III. **Attentato a Napoleone I.** Scene storiche dell'epopea napoleonica.
Parte IV. **SCARPE MERAVIGLIOSE.** Tutto brio e comicità. Per la prima volta a Trieste.
Vendonsi e noleggiansi films.

SALONE EDISON Angolo Via Giosuè Carducci e Via Caserma (Palazzo Vianello)
Rappresentazioni continue del Cinematografo **„IDEAL"**
Da Sabato 12 a Martedì 15 Dicembre 1908 NOVITÀ RECENTISSIME
Parte I. **Di notte lungo la spiaggia.** Simpatica proiezione dal vero.
Parte II. **SHERLOCK HOLMES.** Bellissima riproduzione d'uno fra i tanti episodi della vita del celebre poliziotto odiato a morte dagli Apaches.
Parte III. **ELEONORA.** (Assoluta novità). Uno dei migliori e splendidi drammi commoventi.
Parte IV. **Vedovo con numerosa prole.** Quadro nuovissimo tutto da ridere.
Vendonsi e noleggiansi films

Fabbrica Italiana Calzature
PIATTI & C.
Trieste, Piazza della Borsa 9
Recenti arrivi
CALZATURE FORME RAZIONALI
per signore, signori e bambini.
PREZZI MODICISSIMI
Specialità ALPINI PER CACCIA, a Corone 16.—
Grande assortimento spighette di seta nere, colorate, da cent. 60 in poi

SPECIALITÀ
Panettoni di Genova
UNICI A TRIESTE
trovansi soltanto da
LUIGI SIRCELI, via Solitario 8, Trieste

SPECIALITÀ
Corredi da sposa
DEPOSITO
Telerie, Cotonerie
Coperte, Calze
Maglie Jupons
PIZZI e RICAMI
Il più grande assortimento
— dei —
veri ricami
SVIZZERI
NUOVO NEGOZIO BIANCHERIA
GIOVANNI DEBENACH
Via S. Antonio 12.

della scuola, e che offende anche l'amor proprio dei fanciulli.

L'annegata di Muggia, identificata
Suicida per nevrastenia?

Abbiamo riferito ieri dell'annegamento volontario di quella sconosciuta recatasi espressamente a tale scopo a Muggia.

Ieri mattina si presentò al commissariato di Muggia il pesatore Vittorio Scola, abitante a Trieste, in via dei Conti N. 15, quarto piano, il quale disse di dubitare, dai connotati dati della suicida, che essa fosse una sua sorella, la quale mancava di casa da giovedì mattina. Il dirigente il commissariato signor Mrach lo fece accompagnare nella cappella mortuaria del cimitero, ove era esposto il cadavere. Lo Scola riconobbe appunto nella disgraziata la propria sorella Emilia Scola, di 32 anni, nubile, abitante con lui a Trieste. Egli disse che era affetta da nevrastenia.

Gli furono consegnati tutti gli oggetti trovati indosso alla morta. La salma verrà sotterrata questa mane nel cimitero di Muggia.

Il ferimento misterioso d'un giovane tedesco
A scopo di rapina?

La notte scorsa, verso le 3.45 ant., dalla casa di via S. Filippo N. 5 partirono alte grida di aiuto. Donne delle case vicine e passanti accorsero; altri, correndo, si recarono a chiedere l'intervento dell'Infermeria Treves. Un uomo era ferito di coltello. Poco dopo il ferito veniva accompagnato nell'Infermeria. Visto che sanguinava dal petto in modo da averne lorde le vesti, il Treves senza indugio gli mise a nudo il torace e lo fasciò strettamente; poi adagiatolo in una vettura, lo accompagnò immediatamente all'Ospedale.

Durante il percorso, il ferito raccontò di essere viennese e che era arrivato la sera da Pola. Verso le 3.45 si era recato a bussare alla casa di via S. Filippo 5, e gli avevano aperto. Stava entrando, quando, nell'atrio, s'imbattè in un individuo che gli offerse in vendita una catena d'orologio. Egli accettò e, messa mano alla tasca, trasse l'importo di 12 cor., quando l'altro gli rubò il denaro, lo colpì con un coltello e si diede alla fuga, portando seco anche la catena offerta in vendita.

All'Ospedale, il ferito fu accolto nella quarta divisione. Si qualificò per Giuseppe Zak, d'anni 20, scritturale, da Vienna, abitante in via del Coroneo 5. I medici gli riscontrarono una ferita d'arma da punta e taglio alla mammella sinistra, penetrante in cavità.

Le pigionali della casa in cui il ferimento avvenne non seppero dire altro se non che, aperto il portone, avevano notato che il giovane tardava a salire e quando capitò era pallidissimo e aveva chiesto soccorso, dicendo di essere ferito di coltello. Fu interrogato anche il cameriere Simeone Kipovich, che passando di là e sentendo le grida era accorso e poi aveva accompagnato il ferito all'Infermeria Treves, ma anch'egli nulla potè dire circa il feritore.

Durante la giornata lo Zak fu interrogato da un commissario di polizia e da alcuni agenti.

Sembrerebbe che lo Zak, parlando con i vari funzionari, si sia contraddetto: la polizia, perciò, non avrebbe prestato molta fede alla storia della catena offerta in vendita. Ad ogni modo, ieri fervevano febbrili le indagini per appurare il fatto e ricercare il feritore.

Lo Zak, quando fu raccolto ferito, non aveva addosso che 31 centesimi.

Morte improvvisa. Iersera verso le 10, il venditore girovago Sebastiano Tinini, di 76 anni, da Palmanova, abitante al N. 2 di androna del Buso, pianterreno, fu colto da improvviso malore e poco dopo spirò. Il cadavere fu trasportato con un furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto.

La fotografia, l'industria e il commercio e una guardia sottile. Il signor M. O., dilettante fotografo, abitante in via Domenico Rossetti, volendo assumere alcune fotografie del nostro golfo, iersera si recò al molo S. Carlo. Mentre stava montando la macchina, fu avvicinato da una guardia.

— Cossa la fa qua?

— Fotografo.

— Vedo anca mi: ma mi ghe digo che no se pol.

— Se pol, se pol: conosso el mestier.

— E mi conosso el mio. Se no la ga la licenza, no la pol fotografar, parchè «de sera xe proibido de esercitar ogni qualità de comercio e de industria».

— Sta qua la xe nova...

— E per mi la xe vecia...

Il signor O., però, riuscì a convincere il funzionario che «il commercio e l'industria» non hanno nulla a che fare con l'assunzione di fotografie; e si mise al lavoro. Ad operazione eseguita, si allontanò e, incontrata una seconda guardia, volle udire anche il suo parere.

— Se pol o no se pol fotografar de note?

— No.

— De quando in qua?

— De quando che 'l sol no vien più che de giorno. Par fotografar ghe vol luce!

— Questo xe un altro afar... El su colega el ga dito che xe proibido...

— Pol darse, ma ghe giuro che una fazenda simile no la me xe mai capitada.

— E ghe giuro che no la me xe mai capitada gnanca a mi...

E il dilettante fotografo si recò a sviluppare le negative.

Due ragazzi genovesi soci della Lega. Tra le molte testimonianze di affetto di cui in questi giorni fummo rallegrati, una vuol essere segnalata. Due bambini genovesi, Mario e Leopoldina Bruschettini, il primo di 12 anni, la seconda di 8, hanno scritto una letterina alla Direzione del gruppo locale della Lega Nazionale. La letterina, nella forma e nello stile, non si distacca dall'incertezza nè dall'ingenuità infantile. La carta usata è quella che il «Giornalino della domenica» regala ai suoi abbonati; segno sicuro che la mente dei due fanciulli non s'è ancora distratta da quelle storielle giocondi che divertono i bambini.

Nella letterina Mario e Leopoldina chiedono di essere fatti soci della Lega Nazionale, e a meglio avvalorare la loro richiesta, aggiungono cinque lire, frutto di lunghi risparmi e di chissà quanti piccoli sacrifici, di chissà quante leccornie desiderate e non acquistate.

L'atto è molto gentile e molto significativo, poichè a nessuno è lecito dubitare della sincerità dei bambini, chè non possono subire suggestione di ragionamenti, ma solo poesia di sentimento. E fa anche pensare, non senza qualche rammarico, alle molte migliaia di bambini nostri, delle nostre terre, che forse non hanno rivolto un pensiero alla Lega, nè fatto un piccolo sacrificio come i due fanciulli genovesi.

Le mamme, le sorelle vedano che i nomi di tutti i loro figliuoli, di tutti i loro fratellini sieno inscritti nei ruoli della Lega e seguano l'esempio dei due ragazzi genovesi.

Le strane pretese d'un questuante. Ieri nel pomeriggio, verso le 5, allo sportello della cassa negli uffici della ditta P. Kugy, al primo piano della casa N. 8 di via della Crociera, si presentò uno sconosciuto, il quale, dopo aver salutato con un «buona sera» smozzicato fra i denti, disse:

— Mi voria che 'l me fazzessi la carità.

Il cassiere diede un'occhiata allo sconosciuto e, constatato ch'egli era giovane e robusto, lo invitò ad andarsene.

— Ma el guardi cossa ch'el fa! - gridò allora lo strano questuante, abbandonando il contegno dimesso avuto prima. - Lei nò la pol tratar cussì la gente.

— La vadi via...

— Mi lo farò mandar via a lei... No xe permesso de rifiutar la carità co se ga le casse piene de oro. Andemo, no femo scandali: el me dia quel che 'l vol, e bona note sonadori.

Il cassiere gli ripetè che andasse via, ma l'altro si mise a gridare ancora più forte, e allora accorsero dal magazzino sottostante alcuni altri addetti, che, preso il prepotente per la vita, lo misero bellamente alla porta.

«La xe mata!» - Il trucco d'un ladro colto sul fatto. «Ferma! ferma!», gridava ieri, nel pomeriggio, in via S. Francesco d'Assisi, una donna che seguiva un giovanotto all'apparenza operaio, il quale la precedeva di pochi passi e sembrava di non curarsi affatto delle grida di lei. Accorse una guardia e la donna la invitò ad arrestare il giovanotto, accusandolo di aver tentato di commettere un furto nell'abitazione di lei, in via della Crociera N. 8. La guardia fece l'atto di afferrare per un braccio il giovanotto, ma questi, chinatosele all'orecchio, le mormorò:

— La xe mata!

— Mata?

— La la tegni che mi vado a ciamar la Guardia medica.

La donna comprese il tiro che il giovanotto voleva giocarle e allora invitò la guardia a condurre entrambi alla Polizia e la guardia accondiscese.

Strada facendo, il giovane non cessava di mormorare alla guardia: «El la tegni d'ocio. Se la se infuria, la ne sgrafa tuti do. Sempre atento....». Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Andrea M., di 26 anni, facchino, e anche al commissario dichiarò che la donna era pazza da legare. Ma la donna, che invece era savia, narrò ch'egli era entrato nel cortile della casa, poi era salito su un casotto ivi esistente e dal tetto di questo era penetrato per una finestra nel suo quartiere. Ella lo aveva colto mentre, nel corridoio, stava facendo un fardello di una rilevante quantità di biancheria posta ad asciugare. Il M. negò, continuando a sostenere che la donna era pazza. Ma finì alle carceri.

La sorte del paciere. Il carbonaio Alessandro Giacomelli, di 23 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, iersera, in un'osteria, intromessosi come paciere fra alcuni rissanti, fu colpito con una coltellata alla parte destra del petto. Per fortuna la ferita era leggera. Il Giacomelli fu curato alla Guardia medica.

Accendendo del coke. Ieri mattina Giuseppina Ferrusoni, di 30 anni, abitante in via Petrarca N. 7, accendendo nella sua cucina del carbone coke, in seguito ai gas deleteri sviluppatisi, perdette i sensi. I famigliari se ne accorsero e diedero subito aria all'ambiente, spalancando le finestre. La Ferrusoni si rimise poco dopo, tanto che non ebbe bisogno delle cure del dottore della Guardia medica, mandato a chiamare nel frattempo.

Caduta accidentale e un lastrone in frantumi. Giovedì mattina alle 10.30, il signor Augusto Köffera, abitante in via Chiozza N. 16, passando per la via Nuova, sull'angolo con la piazza Goldoni, inciampò e cadde a ridosso di una vetrina del negozio di commestibili della ditta Bosco, frantumando una lastra del valore di 30 corone. Per buona sorte, il signor Köffera non riportò alcuna lesione.

La caduta d'un'ubriacona. L'altra sera verso le 8, per la piazza della Borsa passava una vecchia miseramente vestita e in preda ad una potentissima sbornia. Procedeva barcollando e almeno dieci volte corse rischio di venire schiacciata dalle vetture. Giunta che fu presso il Tergesteo, la donna allungò una mano come a cercare un appoggio, e siccome questo non esisteva che nella sua mente annebbiata, perdette l'equilibrio e stramazzò pesantemente al suolo. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti e una guardia di p. s., che, adagiatala in una vettura, la condusse all'Ospedale dove le medicarono una ferita lacero-contusa alla fronte; poi la fecero accogliere nel secondo riparto. La sciagurata ha ottant'anni, è rivendugliola e si chiama Teresa Wolter, da Gorizia.

Malore improvviso. Al N. 8 di via Paduina, negli uffici dell'impresa Bortolo Ferluga, ieri mattina verso le 8, l'operaio sessantenne Michele Vodopivez fu preso da malore improvviso. Una guardia corse ad avvertire l'Ospedale, donde uscì subito una lettiga, che si recò a prendere il disgraziato. Il Vodopivez fu accolto nel secondo riparto e i medici constatarono che era stato colto da apoplessia. Il caso è grave.

La mano altrui. Ieri mattina si presentò alla Stazione centrale di soccorso certo Nicolò Parenzan, di 43 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 10, il quale si fece medicare diverse escoriazioni alla faccia. Raccontò che per questioni di lavoro aveva trovato da dire con quattro individui, i quali lo avevano bastonato.

Caterina Cermon, di 28 anni, dimorante in via del Fortino N. 5, tratta ieri in rissa con persona che non volle nominare, ne uscì conciata per le feste. All'«Igea», dove ricorse per farsi medicare, il medico d'ispezione le riscontrò parecchie escoriazioni, graffiature, lividure e un grosso ematoma, vulgo «susin» sopra l'occhio sinistro.

Atterrato da una vettura. Stanotte, in piazza della Stazione, Giovanni Jess, di 37 anni, senza stabile dimora, fu atterrato da una vettura e riportò la frattura dell'omero destro. Accorse sul posto il dottore della Guardia medica, che provvide a far ricoverare il Jess all'Ospedale.

Una caduta e due suture. Il bambino Vittorio Micalich, di 4 anni e mezzo, abitante a Sant'Odorico della Valle (Dolina) N. 17, ieri, in seguito a caduta, riportò una ferita di taglio alla guancia destra. Portato a Trieste, fu medicato dal dottore della Stazione centrale di soccorso che gli praticò due suture.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Nicolò Benedetti, di 14 anni, abitante in via di Torre bianca N. 5, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Edoardo Dean, di 13 anni, scolaro, abitante in via dei Bergamasco N. 1, per una ferita di taglio al polso sinistro; Giuseppe Orzan, di 21 anni, calderaio, abitante in via S. Marco N. 35, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Luigi Ukmar, di 56 anni, abitante in via della Guardia N. 11, per una ferita di punta al pollice sinistro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Romano Sori, di 22 anni, per una ferita di taglio al mignolo sinistro; Attilio Loy, di 19 anni, per ferita lacera all'indice destro.

Cadute. Giovanni Plazon, di 52 anni, carbonaio, ieri, cadendo, riportò la distorsione del piede sinistro e contusioni al capo.

Giulietta Lazzar, di 77 anni, abitante in via dei Bachi N. 23, in seguito a caduta, riportò una contusione alla spalla sinistra.

Ebbero le cure necessarie alla Guardia medica.

Ieri alla una pom. la prestaservizi Lucia Manzoni, di 46 anni, abitante in via S. Maurizio N. 10, mentre lavorava presso una famiglia in via dell'Istituto N. 22, cadde e riportò la frattura del radio sinistro. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi la fasciò e poi la inviò all'Ospedale, ove venne accolta nella quarta divisione.

Ricorsero ieri alle cure dell'«Igea»: Maria Goi, di 72 anni, dimorante in via di Riborgo N. 5, e Cecilia D'Este, di 12 anni, dimorante in androna Gusion N. 7. La prima cadendo nella propria abitazione riportò una contusione al capo, la seconda cadendo con una bottiglietta che si spezzò, rimase ferita dai cocci al palmo e al medio della mano destra.

Anche all'«Igea» ricorse ieri Francesco Negode, di 33 anni, dimorante al N. 483 di Scorcola, che in seguito a caduta riportò una ferita lacera alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Trentino.* Originariamente crumiro significava appartenente alle antichissime tribù berbere erranti tra il Marocco e la Tripolitania, le quali, ribellatesi, diedero occasione alla Francia di occupare Tunisi. In seguito la parola fu usata in Francia, donde passò a noi, come termine ingiurioso diretto a quelli operai i quali accettano di sostituire al lavoro altri operai in isciopero. Froebeliano aggiunto di metodo, scuola, giardino ecc., deriva da Federico Froebel (1782-1852) di Oberweissbach, il quale ideò un metodo d'istruzione dei bambini fondato sul concetto di divertirli con giochi conformi all'età. — *Febo.* Ella può indirizzare al duca Luigi di Savoia, Ministero della Marina, Roma. — *Cifut.* La compagnia Calcagno agisce presentemente al Politeama di Piacenza. — *Ciclista.* Da Trieste a Torino per Palmanova, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia, Milano, Novara chilom. 530. Per le indicazioni sulla qualità delle strade, altimetrie ecc. consulti «Strade di grande comunicazione» del Touring Club Italiano, fascicolo Italia I. — *Abbonato M. M.* A Trieste non esistono agenzie private di «detectives». — *Aglaura.* Veda la «Corrispondenza aperta» di ieri sotto «Laura».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 744.1. Oggi: alta marea 0.52 ant. e 10.34 pom. - Bassa marea 5.29 ant. e 6.18 pom.

Ogni giorno una. Un ciclista principio di secolo.

— Dunque il medico ti ha proibito di salire più in bicicletta?

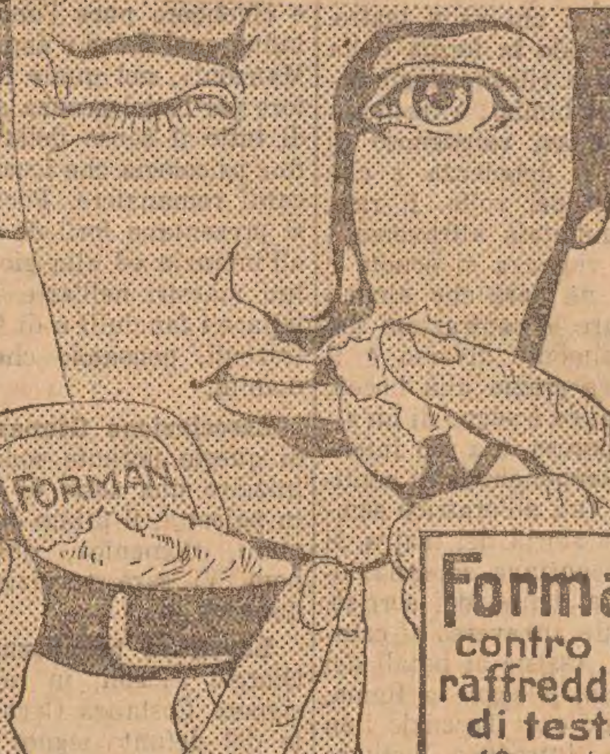
— Sì, purtroppo; ora che sono divenuto vecchio, dovrò imparare a camminare!

Teatri e Concerti

„L'ATTENTATO"
commedia in 4 atti di Capus e Decaves al Politeama Rossetti

Iersera il successo di questa commedia satirica non fu completo nè unanime. Ad ogni atto ci furono bensì applausi e alcune chiamate, ma specie dopo il secondo, i battimani furono turbati da qualche zittio. Ecco uno di quei rari casi nei quali il parere della critica è più favorevole del verdetto del pubblico. La platea, ieri, ha preso, ci sembra, troppo sul serio la commedia come tale e non ha forse avvertito abbastanza tutto lo spirito fine della satira che vi è racchiusa. Eppure Capus è qui proprio nel vero suo genere, che si ricollega a quello dei brillantissimi vividi «entrefilets» dialogati, ch'egli anni addietro stampava nelle colonne del «Figaro». Gli è che l'ambiente del Politeama, troppo ampio, e le consuetudini del teatro popolare, troppo portate al genere drammatico, non consentivano forse la immediata corrispondenza del pubblico con quanto di gaio, di leggero, di epigrammatico, di arguto, si andava dicendo ieri sul palcoscenico.

La satira di questa graziosa commedia si impernia sul suo protagonista: «Monferran»; un personaggio politico che a Parigi parve il ritratto molto assomigliante di una personalità conosciutissima. «Monferran» è un «petit neveu» di Rabagas, forse; ma è un Rabagas all'acqua di rose; è, in fondo, buono, innocuo, non ha ferocie; non ha che dell'ambizione. Ed è poi anche un uomo ricchissimo. Fa il socialista, così, per sete di popolarità, per arrivare in alto. E talvolta nell'intimo del



Forman
contro il
raffreddore
di testa
40 centesimi

Signora! La stagione presente è propizia per lo sviluppo del seno. Adoperi unicamente:
CREMA SULTANA
perchè è la migliore. - Trovasi nelle principali farmacie e nelle profumerie Angeli, Zernitz, Wohl, Toso, Andreuzzi.

IL DIABETE
la Foruncolosi, l' Uricemia, la Obesità e Affezioni della pelle e dello stomaco, guariscono con il
"FERMENTIN,,
della „Società Salubritas" di Amsterdam
(da non confondersi con i fermenti d'uva)
che è il migliore dei preparati di zimoterapia
DEPOSITO PER L'AUSTRIA
presso la FARMACIA SERRAVALLO, Trieste
Opuscolo di 60 pagine si spedisce gratis a richiesta.

Le FOTOGRAFIE
riescono splendidamente
soltanto con la luce elettrica.
Di giorno, di notte, con qualsiasi tempo
Studio elettro-fotografico
A. JERCHICH
Via Poste 10, I.

**Impermeabili
Mantelli
Mantelline**

in grande e ricco assortimento
= e a prezzi modestissimi =
presso
LEOPOLDO HAAS
Tel. 19-71 - TRIESTE - Corso 2

Ricca scelta in Linoleum e Tele cerate

VINO CHIANTI VECCHIO
della Società Vinicola Toscana di CASTELLINA (CHIANTI), centro di produzione del tipo più squisito e ricercato
Deposito esclusivo presso Alessandro Gazulli, Trieste, via Stadion 14, Telefono 18-64

SIGARETTE EGIZIANE
di Gabriele Mantzaris & C°, Cairo
Fornitore di camera di Sua Maestà il Re di Würtemberg

MANTZARIS oggidì la marca preferita in tutto il mondo	BEY — 100 pezzi Cor. 8 HANUM — 100 „ „ 9 KARNAK — 100 „ „ 12	Le SIGARETTE MANTZARIS sono inarrivabili pel loro aroma e sapore

In vendita in tutte le I. R. Rivendite Speciali Tabacchi.
Tutte le altre specie possonsi ritirare direttamente dalla
Rappresentanza generale: Ad. Stern's Wittwe, Vienna, II, Kronprinz Rudolfstrasse 14. Telefono 18680

TUTTI POSSONO APPLICARE LE RETINE DI SETA MARCA „TRIESTE"
MIGLIOR LUCE! MASSIMA DURATA
ESCLUSIVA VENDITA A CENTESIMI 50
PRESSO
ERNESTO ROCCO
VIA S. NICOLÒ 11
TELEFONO 1323.

SARG, Vienna
60 centesimi
KALODONT
60 centesimi
La migliore pasta dentifricia

LA CHININA SALUS è stata dichiarata dala scienza medica la migliore lozione per allontanare la forfora, fortificare il bulbo capillare e far crescere la chioma. E' utile specialmente **alle Signore.**

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Torporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

RECENTISSIMA, MASSIMA DISTINZIONE!
Grande medaglia della Confederazione mondiale, 3 premi dello Stato!
I più fini CANARINI CANTORI
d'un canto speciale, nuovissimo, rinomati in tutto il mondo.
Premiati con 80 massime distinzioni. Uccelli ideali con voce profonda, cupa, che cantano a lungo senza mai sbagliare, offro al prezzo di Cor. 10, 12, 16 e più. Spedizione a mio rischio, 8 giorni a prova. Si accordano scambi. — Prezzo corrente gratis e franco.
Carl Simon, Aussig a/E.
Il più grande Stabilimento per l'allevamento di canarini cantori dal canto nobile.
Spedizioni per tutti i paesi, anche verso deposito dell'importo.

...suo si duole amaramente che nessuno lo prenda sul serio. La sua duplice condizione di uomo facoltoso e di deputato del partito del popolo, gli fa avere alcune strane teorie. Per esempio, questa: «Per poter essere rappresentanti dei poveri, bisogna esser ricchi!» «Monferran» parla, briga, si agita, tiene conferenze, organizza serate drammatiche per il popolo, precedute da sue concioni; vuole che a ogni costo si parli di lui; accarezza i suoi elettori; coltiva le artiste; con gli uomini politici parla di teatro e al teatro fa della politica; è insomma l'opportunista parigino, dallo spirito parigino, dal cinismo parigino, dalla superficialità parigina. Come Beaumarchais, egli fa con leggerezza le cose serie e con serietà le cose leggere. Sopratutto è assetato di celebrità.

Ora accade che un giovanotto suo dipendente, idealista perfetto sì in amore che in purezza politica, scoprendo che la signora ch'egli amava nel segreto del suo cuore e ch'egli credeva vedova è invece la moglie di «Montferran» - e accorgendosi d'altra parte che «Montferran» non è che un ciarlatano della politica socialista, dà le proprie dimissioni del suo posto di segretario, provoca il suo ex principale, lo ingiuria e, in un momento d'ira, gli spara un colpo di rivoltella. Eccoci all'attentato. La ferita è leggerissima. Ma «Montferran» vuole sfruttare quest'attentato per farsi una grande «réclame», e gabellarlo per l'atto settario di un anarchico contro di lui.

L'atto terzo che presenta questa situazione ha sprazzi continui di uno spirito gustosissimo e pieno di finezza. Invano l'avvocato difensore e lo stesso giudice istruttore tentano di attenuare la gravità del fatto cercando quale motivo possa avere spinto il giovanotto all'attentato. Il giovanotto ci mette dell'accanimento per aggravare sè stesso proclamandosi anarchico. Ma in seguito a una testimonianza, la verità viene alla luce. La circostanza che l'attentato non fu l'atto di un anarchico, ma fu lo scatto impulsivo di un innamorato, riesce favorevole al giovanotto; l'avvocato difensore ha oramai la convinzione di poterlo mandare assolto. Ma «Montferran» si oppone energicamente. Quell'attentato politico commesso contro di lui, aumenta in modo tale la importanza della sua persona, ch'egli oramai non ne può fare a meno. E tanto perora la sua causa che riesce a persuadere l'avvocato ad usare un altro sistema di difesa, col quale egli però riuscirà egualmente a far assolvere il giovanotto. E così accade di fatto. L'atto quarto ci presenta il «Montferran» lieto dei risultati della sua politica opportunista. L'ironia degli autori parigini qui è mordente e sottile. Battendo sulle spalle del giovanotto che voleva ammazzarlo, «Montferran» gaiamente gli domanda: «Ma dove sono questi onesti, questi galantuomini della politica che voi immaginate ed esaltate? Ne avete mai veduti? Ne conoscete? Io no! E se ci venissero dinanzi, come sarebbero noiosi!»

Ci dicono che in origine la commedia avesse cinque atti. Fra il primo e il secondo ce n'era un altro che fu soppresso interamente. E nondimeno, anche così come sta, la commedia, per la tenuità della sua favola, al pubblico apparisce troppo lunga. Bisognerebbe sfrondarla ancora. E' povera di azione e di movimento. Il suo pregio massimo è nel contenuto satirico, e nel dialogo, che è spumeggiante, deliziosamente arguto.

Il De Sanctis fu un «Montferran» perfetto; squisitamente equilibrato; nella giusta via di mezzo fra il carattere e la caricatura, come il personaggio richiedeva. Ottimi la signorina Laderchi, il Roncoroni, la signora Balzani, elegantissima; il Borelli, il Ruggeri, il Bozzo ecc.

* Questa sera «I piccoli borghesi» di Massimo Gorki, che Alfredo De Sanctis conta fra le sue interpretazioni più artistiche.

Martedì poi questo egregio e valoroso attore avrà la sua serata d'onore con un programma vario e attraentissimo: «Al telefono», di de Lourde, e «Sullivan», di Melesville. Quest'ultima commedia non si recita a Trieste da alcuni anni e si può dire quasi ignota alla nuova generazione.

Fenice. Iersera ebbe luogo un'altra replica di «Sangue viennese». Oggi se ne dà un'altra, e domani due repliche.

In preparazione la serata di Domenico Berardi.

La compagnia veneziana Baldanello al Teatro Fenice. Con la prima festa di Natale inizierà un corso di recite in questo teatro la compagnia veneziana di Dora Baldanello.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *Piccoli borghesi* in 3 atti di Massimo Gorki. - *Il casino di campagna*, farsa.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Sangue viennese*, in 3 atti del m.o G. Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un brutto San Giuseppe
Festa terminata all'Ospedale

Iermattina fu ripreso il dibattimento per crimine di grave lesione corporale a carico di Giuseppe Fortuna, di 28 anni, bracciante; Matteo Giacomin, di 38 anni, bracciante; Francesco Princich, di 20 anni, falegname e Giuseppe Princich, di 50 anni, bracciante, tutti nati e pertinenti a Capodistria.

La sera del 19 marzo u. s., festa di S. Giuseppe, qui, a San Giacomo, due comitive, una composta degli accusati ed altra della quale facevano parte Giovanni Toscan e i suoi due figli, Giuseppe di 25 e Giovanni di 22 anni, trovarono per questioni sorte in antecedenza, alterco sulla pubblica via. Dopo uno scambio reciproco di offese, le due comitive però si allontanarono. Senonchè, più tardi, verso la mezzanotte, s'incontrarono nuovamente nell'osteria di Giovanni Turco, sita all'angolo formato dalle vie dei Giuliani e dei Montecchi.

Le due comitive ripresero ad offendersi e in breve vennero alle mani. L'oste li mise alla porta: e la zuffa continuò sulla via. Ad un tratto Giovanni Toscan figlio, cadde colpito contemporaneamente da un colpo di sasso alla fronte, da un colpo di bottiglia alla nuca e da una coltellata alla schiena, penetrante in cavità.

Trasportato in grave stato all'Ospedale, il ferito dovette rimanervi oltre 20 giorni, ed altri 15 dovette rimanere in convalescenza.

All'interrogatorio subito appena trasportato all'Ospedale, il Toscan disse che a colpirlo con il sasso era stato il Princich figlio e, con la bottiglia, il padre di questo. Non seppe, però, dire chi lo avesse colpito con il coltello.

I sospetti dell'autorità caddero però sul Fortuna, per la circostanza che questi, al momento in cui l'ispettore Miclaucich si era recato nel mattino seguente ad arrestarlo, senza essere interrogato accennò ad un coltello da lui consegnato all'oste Giovanni Turco, prima del fatto.

Il dibattimento iniziato il 15 luglio scorso fu ripreso ieri.

Gli accusati ripetettero le loro proteste d'innocenza. Nessuno volle ammettere di aver causato le lesioni riportate dal Toscan.

Furono uditi tutti i testimoni esaminati nel primo e nel secondo dibattimento e ne furono escussi i nuovi proposti dalla difesa. Mentre però, dalle deposizioni concordi dei testi, riuscì provato che a colpire il Toscan con la bottiglia e col sasso erano stati gli accusati Princich padre e figlio in unione al Fortuna, non si potè rilevare chi gli avesse inferta la coltellata.

Provata del tutto riuscì l'innocenza del Giacomin, per le asserzioni dei testimoni, che egli si trovava lontano dal gruppo dei rissanti al momento in cui il Toscan rimaneva ferito.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Tomicich chiese condanna degli accusati partecipi alla zuffa, per crimine di grave ferimento commesso in rissa, senza che ne sia stato accertato l'autore.

L'avv. Giachin, per il danneggiato costituitosi Parte civile, formulò le pretese di risarcimento.

Parlarono, in difesa, l'avv. Tureck chiedendo l'assoluzione del Fortuna; e, in isloveno, l'avv. Slavic, per il Giacomin; e l'avv. Votuscek per i Princich padre e figlio.

La Corte pronunciò sentenza di assoluzione nei riguardi del Giacomin. Ritenne, invece, colpevoli i due Princich e il Fortuna, e li condannò: Giuseppe Fortuna a 5 settimane e Francesco e Giuseppe Princich a 6 settimane di carcere duro; tutt'e tre, poi, solidalmente al pagamento di cor. 710, come risarcimento dei danni e spese di patrocinio, a favore del danneggiato.

*

Presiedeva il cons. Orbanich; giudici: Lazzarich, Parisini e Sbisà. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il disincaglio del piroscafo „Sultan"

Particolari interessanti

Abbiamo riferito che il lloydiano «Sultan», incagliatosi nella baia di Butrinto, quasi dirimpetto al porto di Corfù, fu felicemente disincagliato, dopo 16 giorni di immobilizzazione sul banco di fango ove s'era investito.

Il «Sultan» è ora giunto a Trieste con i propri mezzi, e l'altra sera arrivò pure il «Pluto», che compì il salvataggio. E' interessante sapere come questo fu compiuto. Il salvataggio fu diretto dall'ispettore navale G. Sucich, che, appena giunto sul posto, ritenne opportuno di far rilevare prima la posizione esatta del «Sultan» rispetto al banco di fango su cui poggiava. Fu constatato così che il «Sultan» era incastrato nel fango per circa 50 metri della sua lunghezza. Visto che i precedenti tentativi di strappo non erano riusciti, si appalesava necessario un lavoro di escavo tutt'intorno alla parte investita. Tale lavoro, però, se fatto con una draga, sarebbe riuscito lungo e costoso. Il cap. Sucich decise perciò di ricorrere a un ingegnoso ripiego. Fece affondare un'ancora all'estremità proviera del «Sultan» e la fece tirare dal «Pluto» lungo i fianchi del piroscafo. Si riuscì così a scavare e rimuovere una discreta quantità di fango. Assicurato, poi, il «Pluto» sotto lo stellato poppiero del «Sultan», fece per parecchio tempo e continuamente manovrare il timone del «Pluto» da destra e sinistra. Poi, per altro tempo ancora, fece funzionare a tutta forza l'elica del «Pluto» e poi l'elica e il timone del «Sultan», riuscendo così a scavare una discreta profondità sotto poppa. Tale lavoro fu ripetuto tutto attorno allo scafo del «Sultan», mentre questo, da parte sua, con le macchine messe a tutta forza indietro, contemporaneamente manovrava col timone a destra e a sinistra, ottenendo così un continuo approfondimento della cunetta che il «Pluto» gli aveva scavato sotto poppa.

Ma ciò nonostante, il «Sultan» restò fermo. Fatto scendere un palombaro, questi constatò che il fondo del «Sultan», all'altezza del magazzino N. 4, era ancora incastrato per parecchi metri. Perciò fu deciso di continuare il lavoro d'escavo sotto poppa col mezzo del «Pluto», e finalmente, dopo parecchie ore di lavoro, anche quella rimanenza di banco fangoso incominciò a sciogliersi, e il «Sultan», poco a poco, ricominciò a galleggiare e in breve uscì totalmente dal letto fangoso su cui era prima adagiato. Subito dopo il «Pluto» lo rimorchiò a Corfù, dove fu visitato da un palombaro, che lo trovò intatto, e potè così proseguire per Trieste.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bar. Fejervary» arrivò il 9 a Genova; «Adriatico» il 6 a Shields; «Arc. Stefano» il 6 a Barry; Bar. Edm. Vay» partì il 6 da Shields per Trieste; «Bathory» il 9 da North Shields per Venezia; «Dubac» il 7 da Shields per Bari; «Zichy» passò Gibilterra il 9 diretto a Londra.

Lloydiani. «Palacky» partì il 10 da Costantinopoli per Trieste; «Carinthia» proseguì il 9 da Porto Said per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Galicia» da Costantinopoli e scali della Grecia, «Castore» da Fiume; i pir. a.-u. «Jadro» da Spalato e scali, «Szent Laszlo» da Marsiglia e Fiume, «Jason» da Vallegrande, «Bitinia» da North Shields.

Partirono: il pir. del Lloyd «Stiria» per Costantinopoli e Nicolajeff; i pir. a.-u. «Lodovica» per Chester, «Matyas Kiraly» per Valenza; il pir. ital. «Toro» per Catania.

LA SCOMPARSA DEL PARROCO DI POLA

Pola 11. Il fatto della scomparsa di don Adamo Zanetti, parroco e preposito capitolare di Pola, continua ad essere oggetto di vivi commenti in città. Da parte dirò così ufficiale, si assicura che don Zanetti era da tempo ammalato di una malattia nervosa cerebrale e spinale, per la quale già tempo fa era stato accolto nell'ospedale di una grande città, che non si vuole indicare con precisione. Si vuole che causa una recente grave ricaduta, don Zanetti sia stato costretto a presentare le dimissioni, che furono accettate col 1. corrente. Don Pavan, da me interrogato, assicurò di fungere soltanto in via provvisoria da amministratore parrocchiale; la nomina del successore di don Zanetti non potrà seguire che dopo adunato il capitolo, del quale vari membri sono ora assenti. Sulla questione dei denari che mancano, si mantiene il più ampio riserbo.

Le cause alla sessione d'Assise di Rovigno

La questione delle caserme - Largizione

Rovigno, 11. Nel ruolo delle cause che hanno da esser pertrattate all'attuale sessione d'Assise fu inserita anche questa, probabilmente l'ultima:

17 e 18 dicembre: Crimine di truffa. Accusato Antonio Fransic, di Pola. Presidente il cons. Tentor, difensore l'avv. Depiera.

* La Giunta comunale amministrativa partecipò alla Sezione edile del comando del terzo corpo d'esercito in Graz che il Comune nostro si trova per ora nell'impossibilità di aderire all'invito di costruire un edificio speciale che avesse a servire da caserma per la locale guarnigione, e ciò perchè gli oneri a cui andrebbe incontro sarebbero troppo gravosi e non compatibili con la sua potenzialità finanziaria. Contemporaneamente gli dichiarò che non avrebbe trovato nulla da opporre se l'Erario militare divisasse di costruire la caserma per proprio conto, come è avvenuto in altre città.

* Pervennero al preside della Giunta amministrativa da mons. Francesco Rocco cor. 200, a favore del fondo delle Suore della Provvidenza, per onorare la memoria della sua defunta madre Maria ved. Rocco.

Al Consiglio comunale di Gorizia

Per l'istruzione media italiana

Gorizia 11. Nella seduta di stasera del Consiglio comunale, il podestà on. Bombig comunicò che si potè indurre il consigliere Brumatti a ritirare le dimissioni. L'on. Brumatti è presente. Il punto principale delle discussioni odierne fu il preventivo pro 1909. Benchè si sieno fatti sensibili aumenti nelle spese in molti rami nella civica amministrazione per coprirle non furono preventivati aumenti di imposte. Il preventivo fu votato con i seguenti estremi: uscite cor. 1.107.868; copertura ordinaria cor. 1.055.800, per cui si ha una deficenza di cor. 52.086. Questa deficenza verrà coperta con i civanzi degli anni anteriori, cosicchè la gestione si chiuderà con un civanzo di 282 cor. senza ricorrere ad aumenti di balzelli.

Al ramo «Contributo alle scuole tecniche superiori» che è di cor. 13.560, l'on. Brumatti deplora che non ostante un così forte contributo il Governo non creda di aver riguardo alla stragrande maggioranza degli scolari delle Tecniche, che è italiana. Chiama le scuole tedesche del Governo fucine di imbastardimento.

Il commissario governativo conte Attems protesta contro tali espressioni; afferma che il Governo non imbastardisce alcuno.

L'on. Brumatti replica dicendo che gli italiani vogliono semplicemente scuole italiane in paese italiano. Domanda che cosa sia avvenuto dei tanti memoriali presentati in proposito al Governo.

Il podestà risponde che sinora il Governo non ha degnato di alcuna risposta gli innumerevoli memoriali presentatigli per reclamare il rispetto al diritto degli italiani ad avere l'istruzione nella propria lingua.

Incendio a Monfalcone

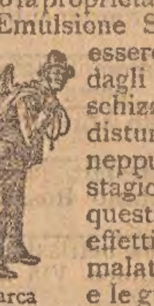
Monfalcone, 11. Nella casa N. 308 in via della Posta, di ragione Antonio Milocco, vi sono: al pianterreno: la trattoria «Al Friuli», condotta da Agostino Zanolla; lo spaccio tabacchi di Giuseppe Bertetich; il negozio di chincaglierie e manifatture portante l'insegna «Bazar operaio, merci di partita», di proprietà della ditta Donner e Frazzatto; al primo piano: la cancelleria e l'ambulatorio militare del battaglione cacciatori qui di stanza; e nella parte postica due stanze ad uso infermeria; al secondo piano abita la famiglia del negoziante Giovanni Pedirodà. I due soci Donner e Frazzato chiusero ieri sera il loro negozio alla solita ora (ore 8 circa), e poi si recarono a Ronchi, dove abitano con le loro famiglie. Verso le ore 9.15 si notò che una grande quantità di fumo usciva dalle fessure della porta del negozio. Dato l'allarme, comparve un plotone militare comandato da alcuni ufficiali, e subito dopo arrivarono pure i civici vigili, mandati dal conte Ottone Valentinis. Demolita la porta del negozio Donner e Frazzatto, un orribile spettacolo si presentò innanzi agli occhi dei presenti: l'interno era completamente in fiamme.

Il fuoco aveva già attaccato il soffitto e le travamenta del piano superiore, e dense nubi di fumo invadevano tutti i quartieri della casa. I vigili iniziarono l'opera di spegnimento con due getti, alimentati dalla pompa maggiore, posta vicino la roggia pubblica che attraversa la città. I coniugi Pedirdda, svegliatisi di soprassalto in preda a gravissimo spavento, presero i loro quattro bambini, e senza nemmeno arrivare a coprirli adeguatamente, corsero in istrada. I pochi militari ammalati che si trovavano nelle stanze adibite ad uso infermeria, furono in fretta trasportati al civico ospitale. Gli oggetti di cancelleria e dell'ambulatorio militare furono tutti ricuperati. Anche il contenuto dello spaccio tabacchi Bertetich fu trasportato, perchè il fuoco minacciava di invadere anche quel locale. L'opera di estinzione terminò alle ore 12.30 di notte.

Il danno, coperto d'assicurazione, è rilevante.

EMULSIONE SCOTT

Nelle forme di malattie consuntive allo stato incipiente, i Sanitari prescrivono la Emulsione SCOTT perchè ne conoscono la proprietà terapeutiche. La Emulsione SCOTT può essere presa anche dagli individui più schizzinosi, non disturba lo stomaco neppure durante la stagione calda. Da questo, i mirabili effetti di ristoro nei malati anche gravi, e le guarigioni fino dove la natura lo consente. Le bottiglie di Emulsione SCOTT portano sulla fasciatura un "Pescatore". Ogni emulsione senza la marca "Pescatore" non è SCOTT e non può produrre gli stessi effetti.



Marca di Fabbrica.

Prezzo: Corone 2.60 la bottiglia in tutte le farmacie.

Mirabili Effetti

MATRIMONIO desidera di contrarre una figlia di un possidente, di 21 anni, con 120.000 Marchi di dote. Inoltre parecchie centinaia di signorine prenotate, e ce ne sono di adatte per ogni esigenza. Signori, anche senza capitali, vogliano scrivere a **Schlesinger**, Berlino 18.

CINEMATOGRAFO ORFEO

PIAZZA PICCOLA
(dietro il Palazzo Municipale)

Il più bello e più elegante Salone Cinematografico

Programma interessantissimo e di recentissime novità, da Sabato 12 a Martedì 15 corr.

PARTE I.

Gli amori di due acrobati, esilarantissime scene comiche.

PARTE II.

Un viaggio attraverso la Russia

Interessantissime scene dal vero divise in sei quadri:
Sul Volga - Al Caucaso - La riviera di Férol - Il porto di Odessa
I lavoratori del porto - La sfilata delle truppe.

PARTE III.

FESTE FANTASTICHE. Splendida proiezione a colori, il più bello dei quadri fantastici.

PARTE IV. PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE:

LA GUARDIA FRANCESE

Straordinario successo! SPIEGAZIONE: **Straordinario successo!**

Alcune guardie francesi assise ad una tavola imbandita, banchettano, mentre una vezzosa danzatrice zingara intreccia per loro le sue danze voluttuose. La bella fanciulla attrasse in particolar modo l'attenzione di uno dell'allegra brigata che abbandonata la compagnia, dopo aver sussurato alcune dolci paroline alla compiacente ballerina, si allontana appoggiandosi mollemente al di lei braccio.

Due individui di malaffare, ai quali pare non garbasse l'atto confidenziale della giovane guardia, seguono la coppia felice e tentano di far cadere il soldato in un agguato. Questi però intuendo il pericolo si scaglia sugli aggressori e ne stende uno sul terreno mentre l'altro fuggendo corre al vicino corpo di guardia accusando il soldato di avere proditoriamente ucciso il compagno.

Un consiglio di guerra giudica l'infelice vittima dell'orribile accusa ed il giudizio pronuncia sentenza di morte.

La zingarella vede sfilare il sinistro corteo davanti a sè e accolta da un dubbio atroce - colla gentilezza dell'anima femminile intuisce il pericolo al quale è esposto il suo giovane amico - dopo sforzi sovrumani arriva a penetrare nel gabinetto del giudice supremo al quale può spiegare lo svolgersi del dramma e dimostrare avere la guardia agito per legittima difesa. La franca e leale testimonianza commuove il tribunale inesorabile - la sentenza viene cassata e la grazia trasmessa al condannato che sta già per venire fucilato. L'intervento insperato della zingarella, la prontezza con la quale la grazia viene concessa, la salvezza miracolosa del condannato sono le scene culminanti di questo dramma passionale - indubbiamente uno dei più riusciti della cinematografia.

PARTE V. Il più grande successo d'ilarità (Nuovissimo per Trieste):

I MISFATTI DI UN SACCO DI CARBONE. Il massimo della comicità.

Al Mercoledì, Sabato, Domenica e giorni festivi lo spettacolo incomincia alle ore 3 pom.
Le Domeniche e feste
Mattinée dalle 10 alle 12 mer.

PREMIATI GRANDI MAGAZZINI

CALZATURE

La miglior marca del mondo: **CORSO 14**

The Barry Shoe

V. E. & A. de Rossi

SPECIALITÀ
delle migliori marche
americane e francesi.

Scarpe vere inglesi per sport.

PREZZI MODICISSIMI E FISSI

5 chilogrammi di prugne imperiali della Bosnia per Cor. 4.—.
5 chilogrammi finissimo «lequar» di prugne per Cor. 5.—.
5 chilogrammi Noci di prima qualità per Corone 3.—
spedisce verso rivalsa, franco qualsiasi stazione postale, la Casa in esportazioni
MISKO P. JOVANOVIC, Dol. Tuzla (Bosnia)

BACULA

Soffitti e pareti incombustibili e non soggetti a screpolature.

ÖSTERREICHISCHE BACULA-WERKE
JUDENBURG - STEIERMARK

Deposito a Trieste: Via Gaetano Donizzetti 3

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 *franchi nel Regno.*
"Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Per fare crescere i **Capelli,** rinforzarne il bulbo, impedirne la caduta e far scomparire la forfora, è indispensabile applicare la cura con la **Crema Tironi** nuovo preparato incontestabile per i suoi effetti e perchè composto di sostanze naturali ineccepibili. E' raccomandabile coscienziosamente anche per i **bambini** per lo sviluppo della chioma e ai giovani per i mustacchi.

In vendita presso le Farmacie, le Profumerie e le principali Drogherie.

Prezzo del vasetto con istruzione, Corone sei.

Occasione favorevole!

VENDITA A PREZZI MOLTO RIBASSATI

Lawn-Tennis da cent. **30** in poi

Fustagni in colori di assoluta novità da cent. **50** in poi

Stoffe lana per Signora

disegni recentissimi, da cent. **90** in poi.

SCIARPE di lana e seta - **MAGLIE** di cotone, fustagnate, per uomo, donna e fanciulli - **MAGLIE** di lana **COPERTE** di lana e imbottite - **CAMICIE** da uomo bianche e colorate - **LANA** per calze in diversi colori e qualità

A PREZZI CUI NESSUNO PUÒ CONCORRERE.

Specialità **GUANTI DI PELLE** da Cor. 1.70 in poi

soltanto nel

Negozio manifatture

E. RUDAN

Via Ponterosso N. 10

SCIARADA.

1. Risplendente son io.
2. Non mi piego giammai.
3. Io sono tristo e perfido.
1.-2.-3. Fra le più memorabili
Epoche storiche,
Lettor, mi troverai.

Spiegazione del giuoco precedente:
AMBO. AMBONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Dicembre. – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 616.50, Staatsbahn 667.25, Alpine 627.—, Lotti turchi 172.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 194.50 (194.50) Disconto 179.25 (179.25).

Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.20 (97.12), Italiana 104.— (104.—), Spagnuola 96.7 5 (96.67), Banche Ottomane 705.— (704.—) Rio Tinto 1879 (1839), Lotti turchi 172.50 (172.75).

VIENNA 11 (Dopo Borsa). Credit 616.50, Credit Ungh. 720, Bankverein 501.50, Länderbank 411.50, Staatsbahn 667, Lombarde 104.50, Alpine 627, Rima 517, Carpazi 532, Schodnica 419, Lotti Turchi 172.75, Russo 1906 97.50, Hirtenberger 976.

PARIGI 11 (Dopo Borsa) Francese 3% 97.16, Russo 5% 99.65, Spagnuolo 4% 96.75, Turco 4% 92.15, Portoghese 3% 59.30, Rio Tinto 1879, Cape Copper 197.50, Tharsis 150.50, De Beers 297, Rand Mines 182, East Rand 110, Goldfields 118.50, Hartmann 554, Balia 451, Platine 468, Toula 275, Sosnovice 1575, Maltzoff 867.

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.45 a 240.12, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 94.50 a 94.80, Rendita austriaca in corone 94.50 a 94.80, Rendita ungherese in Corone da 91.10 a 91.40, Credit 617.— a 619.—, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 667.25 a 669.25, Lombarde 103.50 a 105.50, Lotti turchi 172.— a 174.—.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 97.20, Rendita ital. 3¾% 104.—, Rend. Spagnuola esterna 96.75, Azioni Banca ottomana 705.—

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. 727.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.15, Cambio Londra 251.13, Rendita austr. in oro 97.—, Rend. ungh. in oro 4% 93.70, Länderbank 454.—, Lotti turchi 172.50, Banca di Parigi 1520, Meridionali ital. 674.—, Azioni Rio Tinto 1879.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 11/16, Lombardi 4 3/8, Argento 22 7/16, Rendita Spagnola 95 1/4, italiana 103 1/4, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 25/16

Francoforte 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.80, Ferrate dello Stato 148.60, Lombarde 19.10.

Caffè. *Amburgo* 11, (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.75, per marzo. 28.50, per maggio 28.25, per settembre 28.25.

Havre 11, (Chiusa). Santos good average per di cem. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.—, marzo 38.—.

Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 11. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 465/100, Dicembre-Gennaio 461/100, Gennaio-Febbraio 462/100, Febbraio-Marzo 461/100, marzo-aprile 460/100, Aprile-Maggio 460/100, Maggio-Giugno 460/100, Giugno-Luglio 460/100, Luglio-Agosto 459/100, Agosto-Settembre 453/100.

Metalli. *Londra* 11. Stagno (Straits) Apert. : 132—. Chiusa 133 3/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 63 1/16, per 3 mesi 64-.

Petrolio. *Anversa* 11. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 72.75, per genn. 69.50, gennaio-aprile 68.50, maggio-agosto 64.50. fermo

Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 16.66, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 16.90, marzo-giugno 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 22.40, per gennaio 22.70, per gennaio-aprile 23.05, per marzo-giugno 23.40. fiacco

Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.20, per genn. 29.60, per gennaio-aprile 29.80, per marzo-giugno 30.35. fiacca

Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 36.50, per gennaio 36.50, gennaio-aprile 37.—, maggio-agosto 36.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 11. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50, fiacco, bianco per mese corr. 29 3/8, per gennaio 29 5/8, gennaio-aprile 30.—, per marzo-giugno 30 3/8. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

MAGDEBURGO 11 (Relazione Otto Licht). Tempo variabile. I lavori della campagna progrediscono. I risultati sono poco variati. Resa di contenuto zuccherino 15.42 contro 14.09%. Resa dei campi 139 contro 157 centinaia per ettaro, che equivale ad una produzione per la Germania di 1.986.000 tonnellate. Il consumo totale di Novembre fu prevedibilmente di 40.000 tonnellate maggiore dell'anno scorso. L'esportazione per Novembre fu molto minore in confronto allo scorso anno. Le notizie dalle Colonie sono favorevoli. Stocks mondiale 3,581.000 contro 3,310.000 tonnellate.

Amburgo 11. (Chiusa) Per dicembre 20.—, per gennaio 20.10, per febbraio 20.25, per marzo 20.35, per aprile 20.45, per maggio 20.60. calma

Londra 11. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Anna Goich	15	Scaricazione
1 a	Atlantico	16	»
1 b	Mat e'covitz	12	»
3	Urano	12	»
6	Semiramis	17	»
9	Bohemia	12	»
12 a	Mecklenburg	12	»
12 b	Szent Laszlo	14	»
13 a	Salvo, Ravenna	12	»
13 b	Sempre Avanti	12	Caricazione
14	Thraky	11	»
17	Carniolia	12	»
21	Arimatea	17	Scaricazione
22	Selinunte	12	»
23	Marianne	11	Caricazione
24	Congo	12	»
25	Argentina	14	Scaricazione
Molo I	Istok	15	»
» II	Toro	12	Caricazione
Molo IV	Gardenia	12	Scaricazione
» IV	Zora	16	»
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA diciannovenne, orfana offresi piccola famiglia. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 11194 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA o domestica per piccola famiglia cercasi prontamente. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 13050 B

DONNA servizio cercasi prontamente; darebbesi letto e mercede. Indirizzo Piccolo. 2541 B

DOMESTICA cerca signora sola. Gatteri 20, primo piano. 11123 B

DOMESTICA per tutti i lavori cerca piccola famiglia, buon salario. Via Nuova 6, III, destra. 11162 B

DOMESTICA con ottimi attestati, di 25-30 anni viene cercata per sposi; salario 24 corone. Via Stadion 8, porta 8. 10927 B

DOMESTICA per famiglia cercasi prontamente. Tiziano 2 A, I piano, porta 5. 2602 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per tutti i lavori e capace cucinare. Via S. Giacomo (Corso) 7, II. 11188 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2577 B

GIOVANE domestica per semplici lavori famigliari cercasi prontamente. Acque 18, primo. 2589 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 19. 2553 B

✝

TERESA IENULL
nata SEMBIANTI

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere giovedì a sera munita dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie IENULL, SEMBIANTI e PIGLIEVICH ne danno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 12 corr. alle ore 2 pom. dall'Ospedale della Maddalena.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

La ditta **GIOV. STEGÙ** compie il doloroso ufficio di partecipare la morte del suo benemerito procuratore signor

GIOVANNI SGUR

avvenuta oggi improvvisamente.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 13 corr. alle ore 9 ant. dalla casa N. 48 di via S. Francesco d'Assisi direttamente al Camposanto.

Trieste, li 11 Dicembre 1908.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Giulia 24, III p. 2586 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tutta giornata. Vasari 2, porta 25. 11167 B

RAGAZZETTA cercasi per bambini. Indirizzo al Piccolo. 2551 B

SERVA capace cucinare, corone 30 mensili, e bambinaia cercano sposi. Via Nuova 47, primo. 11176 B

SERVA pratica, senza cucinare, cercasi corone 20 mensili; presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 2546 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CASSIERA o commessa, ragazza onesta, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2466 C

CASSIERA offresi per cinematografo; giovane, bella presenza, parla italiano, tedesco, mite pretese. Offerte sub «Tedesca» Piccolo. 2563 C

DISTINTA signorina francese con diploma offresi governante. Scrivere «Governante» Piccolo. 2599 C

GIOVANE impiegato disponendo alcune ore pomeridiane occuperebbesi per qualsiasi lavoro. Offerte sub «Mite» al Piccolo. 11106 C

LAVORANTE falegname, capace di mobili, offresi per lavoratorio. Via Molino a vento N. 64, p.terra. 11121 C

SIGNORINA viennese offresi per rattoppare e lavorare tappeti orientali, seterie e lanerie. Offerte sub «Ullrich» posta Stadion. 2539 C

SARTA lavora vestine bambini, rimoderna vestiti giornata cor. 1.20. Offerte «Signorina» Piccolo. 11183 C

STIRATRICE brava si raccomanda franco a domicilio tanto per la levata che per la consegna, prezzo mite. Via Giocchino Rossini 10, IV. 2545 C

SIGNORINA brava, esatta, lavoro point-lace, offresi quale aiutante a persona in casa sua; soltanto mattina. Indirizzo al Piccolo. 2561 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORI ramo vita, capaci, trovano pronta occupazione, paga fissa, provvigione dieta viaggi. Offerte «Voluntas» Piccolo. 2295 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbo-croato, cercasi per primaria ditta. Offerte con referenze al Piccolo sub «Corrispondenza» 11143 D

DUE giovani da banco cercansi per magazzino consumo, commestibili, indispensabile parlino correttamente tedesco. Offerte «Magazzino Consumo I. R. impiegati» Lazzaretto vecchio N. 3. 2360 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Olmo 1 A, porta 20. 2590 D

GIOVANE intelligente, capace tutti lavori scrittoio, conoscenza perfetta italiano, tedesco, cercasi per primaria ditta industriale. Offerte sub «Attivo». 11159 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2542 D

LAVORANTI, garzone sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 2611 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2527 D

MAESTRO bravo di pianoforte cercasi per cinematografo in Italia. Per trattare rivolgersi Cinematografo Volta. 2573 D

PERSONA che parli e scriva bene le lingue rumena ed italiana ovvero rumena e francese cercasi. Rivolgersi via Chiozza 58, II, porta 6. 10919 D

PRECETTORE diplomato cercasi a Torino per educazione ragazzo undicenne, arretrato negli studi, bisognoso cure speciali nell'insegnamento, preferibilmente cognizione lingua tedesca. Vitto, alloggio e mensile. Inviare breve biografia accompagnata copia attestati. Esigonsi referenze di primo ordine. Scrivere 1906 M. Haasenstein e Vogler, Torino. 63611 D

RISCUOTITORE cerco prontamente, cauzione seicento corone vincolate; presentarsi prontamente, per assicurazione grande. Indirizzo Piccolo. 2569 D

RAGAZZO con paga pratico negozio commestibili cercasi. Beccherie 8. 13052 D

RAGAZZO friulano slavo leggeri lavori magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2592 D

RAGAZZO negozio pasta cercasi. Solitario N. 17. 11174 D

RAGAZZA 14-15 anni cercasi. Panificio via delle Poste 6. 11185 D

RAGAZZO praticante con paga cerca prontamente negozio manifatture Poste 10. 2588 D

RAGAZZA giovane per bambini e lavori domestici cercasi, 16 corone. Presentarsi con attestati Scala S. Luigi 2, presso via Kandler. 11136 D

RAGAZZETTO per cartoleria con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2556 D

RAGAZZA sui 15 anni cercasi per stabilimento fotografico; indispensabile accompagnata da genitori. Rivolgersi fotografia Franceschinis. 11151 D

SIGNORINA giovane per bambini e lavori domestici, preferibilmente froebeliana cercasi prontamente per famiglia tedesca. Offerte al Piccolo sub «G. H. 112». 11135 D

TENITORE di libri, abilissimo, bilancista perfetto, quale capo ufficio cercasi per importantissima ditta. Inutili offerte senza referenze al Piccolo sub «Bilancio» Entrata eventualmente pronta. 11142 D

UOMINI e donne per visitare clientela privata cercansi per agenzia commerciale. Ottime condizioni. Preferite persone che sappiano anche lo sloveno. Offerte sub «Commerciale» al Piccolo. 11127 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO pulitissimo, buon costo, lavatura presso vedova civile. Indirizzo Piccolo. 2583 E

BELLA stanza bene ammobiliata, gas, volendo costo, affittasi. Coroneo 9, primo. 11195 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 12, II, porta 8, dalle 9-4. 10763 E

CAMERA ammobiliata, massima nettezza, affittasi, prezzo mitissimo. Sorgente 5, terzo. 2566 E

COSTO privato, offresi corone 48 mensili; centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2572 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Ghega N. 2, piano V, porta 24. 11170 E

CAMERA vuota, camerino, ripostiglio eventualmente cucina affittansi. Carradori 1, IV, destra. 2604 E

DUE stanze ammobiliate, vuote, volendo costo affittansi prontamente. Barriera 32, III, sinistra. 11124 E

DUE belle stanze ammobiliate affittansi. Acquedotto 58, II, porta 5. 2557 E

DUE stanze con costo affittansi due signori. Farneto 16, II. 11163 E

RAGAZZA buoni attestati, lavori domestici, cercasi. Gioachino Rossini 10, III.o, sinistra. 11132 E

STANZA ammobiliata bellissima, stufa, costo affittasi a signore. Via San Francesco 29, porta 2. 2486 E

STANZE elegantemente ammobiliate con stufa, affittansi. Barriera 32, primo piano, porta 6. 2445 E

STANZA bella ammobiliata, soleggiata secondo piano sul davanti affittasi, vicinanze Caserma. Thaller, via Gelsi 6. 2315 E

STANZA grande affittasi ammobiliata o vuota. Sanità 10, III p., porta 18. 2242 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto N. 48, mezzanino, angolo Rossetti. 10980 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 1, porta 18. 10907 E

STANZA vuota ingresso libero, uso cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2593 E

STANZE ammobiliate, parchettate, gas, costo eccellente affittansi. Machiavelli 34, I. 11175 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo affittasi. Via Giulia 27, III. 11165 E

STANZA vuota, interna, chiara, affittasi. San Francesco 40, III, 12. 11171 E

STANZA ammobiliata due persone affittasi. Via Madonnina 15, II p. 11193 E

STANZA ammobiliata, stufa, massima nettezza, affittasi. Acquedotto 24, pianoterra, destra. 11192 E

STANZA bellissima distinto signore oppure studenti affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 13. 2534 E

STANZA ammobiliata affittasi, tutto confort. Via Farneto 39, III. 11150 E

STANZA ammobiliata elegantemente in casa nuova, affitta signora. Indirizzo al Piccolo. 2540 E

STANZA bella, ammobiliata, con stufa, affittasi. Farneto 6, II, sinistra. 11122 E

STANZA vuota, davanti, altra interna, bellissime, affittansi. Madonna mare 7. 2526 E

STANZA vuota, chiara, affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2535 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, affittasi vicino caffè Fabris. Commerciale 3, I. 11152 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 5, p. III. 11148 E

STANZA davanti costo fino affittasi 50 corone. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 2577 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, eventuale ottimo costo. Acque 5, II, porta 9. 2567 E

STANZA bella affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 2560 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso N. 10, terzo, porta 8. 11157 E

2 camere ammobiliate, 1 camera con un letto, ingresso libero, una camera con 2 letti affittansi. Via Solitario N. 15, II piano. 11131 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

IMPIEGATO cerca pensione presso signora sola. Offerte «Nelson» posta centro. 2607 F

STANZA con o senza costo famiglia civile cerca impiegato. Offerte con condizioni sub «Pulizia» Piccolo. 2587 F

STANZA anche vuota, per scrittoio, ingresso libero, con attigua camera ammobiliata cercasi presso signora sola, o piccola famiglia; posizione centrica, I piano, massimo II. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 11128 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI Sabato, Mercoledì 4 istruzione danza corone 4 mensili. Carducci 12, Daquino. 11191 G

BAMBINI Sabato, Mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2449 G

CORRIPETIZIONI materie dalle 3-8 pom. tenuta da 15 professori scuole medie Doposcuola Michele 30. 13026 G

CONVERSAZIONE della lingua italiana impartirebbesi. Indirizzo al Piccolo. 2106 G

FRANCESE impartisce lezioni, conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11144 G

MAESTRA assolse distinzione esami, insegnerebbe italiano, tedesco. Offerte «Firenze» Piccolo. 11161 G

SALA Mally, Comitato Margherita. Oggi ore 8 istruzione ballo. Modugno. 10921 G

SIGNORINA paziente, amorosa bambini, istruirebbe classi elementari, anche tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 2549 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERRETTO «Marinaia» bianco da fanciullo, smarrito il 2 corrente lungo la strada «Napoleonica». Pregasi onesto rinvenitore portarlo in via Molin piccolo N. 4, pianoterra. 11045 H

CANE caccia giovane, mantello macchie bianco-scure smarrito. Generosa mancia portandolo via del Toro 16, trattoria. 2609 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, cucina, eventualmente camerino cercansi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 11153 I

CAMERA, cameretta, cucina, cercansi prontamente. Offerte posizione prezzo sub «Comodità» posta centrale. 11133 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Vittorino Feltre 7, cor. 460, tutto compreso. 2512 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, cucina, bagno, cantina, poggiuolo interno, casa nuova, massimo confort affittasi per febbraio. Via Ruggero Manna 10, II, porta 8. 2292 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina subaffittasi corone 640. Indirizzo Piccolo. 2261 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino. Ruggero Manna 20, secondo, porta 6. 2203 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, accessori, affittasi cor. 720. Via D'Azeglio 4. Rivolgersi stessa via 6. 11164 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, una ingresso libero sulle scale affittasi, cor. 460 annue. Via Istituto 33, rivolgersi via Giorgio Vasari N. 10, primo piano. 11126 L

APPARTAMENTO signorile campagna, 4 stanze, camerino, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2555 L

BELLISSIMO appartamento secondo piano composto di 4 stanze grandi, camerino, camerino da bagno, anticamera e cucina con tutto il confort moderno affittasi. Via Chiozza 20. 10879 L

CAMERA, cucina eventualmente camera, camerino e cucina, con giardino cercansi anche nei vicini dintorni. Offerte «E. S. 1909» Piccolo. 2544 L

LOCALE uso negozio in centro, affittasi. Latteria Alpina Gatteri 3. 2216 L

MAGAZZINO affittasi via Bachi N. 9; rivolgersi via Solitario N. 10. 2568 L

MAGAZZINI, quartieri, osterie, stanze, affittansi, qualunque posizione. Gelsi 8, Thaller. 11141 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via della Fabbrica 2 (Settefontane). 2510 L

MAGAZZINO di 1 foro affittasi prontamente cor. 400. Via Madonnina 13, casa nuova. 2511 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico con obbiettivo autore cerco. Offerte sub «Fotografia» Piccolo. 11168 M

ALBERI artificiali con arredamento per il Natale vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2558 M

BIGLIARDO per famiglia, grande mostra uso latteria, caffè, pasticceria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2601 M

BICICLETTA nuova vendesi corone 60, macelleria via Fontana N. 22. 2603 M

BANCO d'osteria cercasi. Rivolgersi trattoria via Fontana Giovanella. 11050 M

CAPPELLO da signora, nuovo, modernissimo, vendesi per metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2532 M

CASSAFORTE grande, bellissima, «Adlersflügel» vendesi. Via Vienna, magazzino 17. 2538 M

COPERTE lana splendide, e altre cose, vendonsi. Via Caserma 14, III, porta 15. 11140 M

CAPPOTTINO, sottana bleu, stampo moderno, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2529 M

CANAPE', quattro poltroncine, sei sedie, vendonsi. Rivolgersi via Giulia 13, III p., sinistra, escluso rivenditori. 2610 M

CHIUSURE di scrittolo per riparti interni, cercansi. Offerte Piccolo sub «Riparti». 11042 M

CANAPE' con quattro poltroncine e tappeto acquistansi. Indirizzo Piccolo. 13044 M

COMPREREBBENSI di seconda mano due complete opere per canto e piano di Mascagni; cioè: «La Cavalleria rusticana» ed «Amico Fritz». Indirizzo al Piccolo. 2600 M

CAMERA matrimoniale nuova, per sposi, armadio sei cassetti, armadio quattro, divano verde, chiffonniers, letti, lavamano, suste, materassi, singoli pezzi, vendonsi prontamente. Via Chiozza 15, II. 11166 M

DUE letti nuovi, credenza lucida, canapè, paravento nuovo, materassi mai adoperati, piumini, scrittoio vendonsi. Media 18, primo. 11190 M

DUE mostre da barbiere e poltrona usata cercansi. Scrivere «24» al Piccolo. 2593 M

DUE cappotti uomo, ottimo stato cor 30, vestito lana bianco, età quattordicenne cor. 9. Indirizzo al Piccolo. 2562 M

DUE letti ferro pieghevoli con paglericci, sgabello, due lavamani ferro, esclusi rivenditori, vendonsi, visitarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2582 M

FUCILI «Hammerles» calibro 16 e 12 vendonsi. Via S. Antonio 1, portinaio. 2596 M

FIGARO nuovissimo peluches nero, vendesi 24 corone. Acquedotto 19, carteleria. 11125 M

GRAMMOFONO tromba «Giglio», dischi, vendo corone 50, occasione. Punta forno 9, II. 2598 M

LATTERIA vendo motivo plausibile, guadagno 150 mensili, locale adatto anche caffè popolare, affitto minimo, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2611 M

LETTO con materasso di crine vendesi. Donadoni 2, IV, porta 19, Pravisani. 2578 M

LETTINO di ferro, nuovo, da bambino, vendesi. Via Belpoggio N. 6, p. II, scala interna. 2530 M

LETTI completi, armadione, armadio, ed altro vendonsi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 2531 M

MACCHINA da cucire quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 2551 M

MAGAZZINO carboni, buona posizione, vendesi per cor. 500, con tutta la merce, affitto 20 corone al mese. Indirizzo al Piccolo. 2580 M

POMI da pasto vendonsi per chil. da 26-34 cent.; pomi soliti per chil. 16-26 di provenienza stiriana. Via Giustinelli N. 1. 10935 M

PERSONA sana vende uniforme impiegato finanza. Indirizzo al Piccolo. 2390 M

PULTO americano, originale, tutta noce, lucido, poco adoperato, costò 450 corone, vendesi 220. Rivolgersi Amigoni, falegname Madonna mare 6. 2389 M

PIANINO buonissimo vendesi prezzo mitissimo. Visitare 2-4. Indirizzo Piccolo. 2597 M

PELLICCIA uomo vero gatto russo quasi nuova vendesi, visitarsi solo dopopranzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2581 M

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi eguali pianini usati. Felice Venezian 30. 2537 M

PIANO coda ottimo stato vendesi causa mancanza spazio. Via del Bosco 12, pianoterra. 2565 M

PELLICCIA uso sacchetto con manicotto buonissimo stato acquisterebbesi prontamente. S. Lucia N. 8, porta 10. 11177 M

PIANINO quasi nuovo vendesi prezzo mitissimo. Via S. Martiri 23. 2575 M

SEDIE gotiche, specchio, tavolo, regolatore, salone, vendonsi. Piazza S. Caterina 3, I. 11139 M

STUFA a petrolio vendesi. Via S. Zaccaria N. 4, II. 2570 M

TRATTORIA avviata città decreto corredo vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2584 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini via Rivo 4. 10975 M

VESTITO, pelliccia, cappotto, tutto nuovissimo, vendonsi bassissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2571 M

VESTITO con sacchetto, caffè, per signora forte. Stola martora. Vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2595 M

VOCABOLARIO italiano, Bianchi, Enciclopedia, libri ecclesiastici, romanzi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2536 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO avviato acquistasi prontamente. Offerte sub «Botteghino» Piccolo. 2547 N

CAFFE' bene avviato affittasi a Cervignano. Indirizzo Piccolo. 2300 N

LATTERIA speciale prontamente vendesi, guadagno netto cor. 4000 annue, prezzo corone 800. Petronio, Caffè Goldoni. 11171 N

MUTUI ricevono impiegati senza prenotazione, senza aggravio polizza, con o senza garanti. Acquedotto 83, porta 8. 2594 N

NEGOZIO commestibili esistente molti anni, bellissimo, avviato, vendesi prontamente, causa ritiro dagli affari. Offerte al Piccolo sub «Ottime condizioni». 11160 N

OSTERIA benissimo avviata, 40-50 pranzi, vendesi. Via Miramar 19. 2119 N

STUDENTE prossimo essere diplomato mancante mezzi, cerca persona cuore, volesse prestargli danaro per continuare studi; offre buone garanzie. Gentili offerte Piccolo sub «Studente». 11138 N

SPACCIO vini, ottima posizione vendesi cor. 150, compreso inventario. Affitto corone 1 giorno. Indirizzo Piccolo. 2543 N

26.000 corone, cercansi prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 2554 N

5000 corone disponibili per prima o seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 2550 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova acquisterebbesi, piccolo soprapprezzo. Offerte al Piccolo sub «K». 10938 O

CASETTA o piccolo fondo città cercasi. Offerte dettagliate «Vicinanza» Piccolo. 11130 O

SPLENDIDO stabile angolo vendo urgentemente, saldo cor. 14600, rendono nette cor. 3180, 22% netto. Offerte esclusi mediatori. «Urgenza» Piccolo. 11196 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici, originali francesi, dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 11173 P

BURRO naturale per cucinare 2.20. Burro cotto 2.40. Olive Calamata 1, Miele 1. Pollastri 1.20. Sorgente 8, magazzino. 2217 P

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, crecchini, spille, catene, collane, orologi oro, argento, acquistati monte, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 10889 P

CASSONI vuoti di pianoforti e di pianini vendonsi. Via S. Lazzaro 2, II. 11082 P

CAPPELLERIA Montalbetti, via Acquedotto, angolo via Toro; grande assortimento cappelli, berretti, prezzi mitissimi. 10852 P

CARBONE di legno fossile, coke, carbonella, legna di faggio per stufa e sparherd a prezzi miti. Francesco Manià, via Nicolò Machiavelli, telefono 2260. 111137 P

DINDI macellati, senza interiori, al chilogramma cor. 1.70; spedizione per pacco postale offre Max Stern. Stridò. 11145 P

DIVERSI sparherds vendonsi, più uno uso locanda. Foscolo 6. Kriso. 11184 P

DISCHI Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 10719 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine, Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, Telefono 1576. 1926 P

LA La trattoria «Vetturino» via Carducci 24, vende per famiglia il vino istriano, friulano e bianco, a centesimi 64 il litro. 11889 P

MACELLERIA Polacco, Giosuè Carducci, telefono 2246, dindi 1.44, taglio 1.80, vitello, manzo, tutto primissima qualità. 11180 P

OCHE ungheresi intere e tagliate, grandi rinomati fegati, dindi, dindiette, poulards, galline stiriane, lingue salmistrate corone 2. Macelleria Fallig, Parini 15. Telefono 1993. 2522 P

PIANOFORTI, pianini, grande assortimento, primarie fabbriche di Vienna, da tutti prezzi, vendita anche a rate; noleggio pianini nuovi da corone 10 mensili. Arturo Zannoni, via S. Lazzaro 2 (attenzione all'indirizzo). 11081 P

PER uomini trovasi ricco assortimento oggetti per fumatori in ambra e schiuma, garantiti, nel negozio via del Pesce 3. 11008 P

PIANOFORTI mezzacoda, primarie fabbriche, buonissimo prezzo vendonsi anche rate, scambiansi. Farneto 12 11169 P

RIBASSI mantelli da signora, paltò neri corone 20, colorati 15, sacchetti 10, gonne 5, costumi 12, stole lunghe cor. 2.50, 6.90. Jess, Barriera 15. 2585 P

STANZA matrimoniale, tutta intagliata, vendesi prontamente. Farneto 45. 11182 P

SALONE mode, eseguisce e vende cappelli da signora, massimo buon prezzo. Via S. Caterina 2. 11154 P

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 10146 P

VESTITI uomo, ombrelli, manifatture, fazzolettoni ecc. verso pagamento rateale (settimana-mese) presso Ernesto S. Levi, Madonnina 43, I. Merci sempre pronte. Conosciuto unico per convenienza. 11149 P

VIA S. Lazzaro 7, trovasi pranzo 40 cent., trippe 20 cent., vino Istria 64 cent., friulano 72, terrano 1.12, Opollo 72 cent. 2605 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE vedovo con prole negoziante e possidente nella provincia desidera fare conoscenza con vedova o ragazza da 35-45 anni, scopo matrimonio. Offerte «N. 612» posta centrale. 2321 R

MATRIMONIO. Giovane impiegato desidera contrarre matrimonio con distinta signorina tedesca. Offerte sub «Tedesca» posta centrale. 2548 R

MIA ripeto grazie della graditissima visita, tutto bene spero altrettanto. Scrissi con risposta affrancata. A te sola ogni mio pensiero più soave. 2606 R

1 agosto. Ritira lettera sub nome indicatomi. Infiniti.... 11156 R

SIGNORINA ventottenne, colta, bella presenza, rendita, desidera corrispondere scopo matrimonio con impiegato diritto avanzamento. Offerte posta centrale «Rododendro». 11155 R

24 Marzo. Addio angelo mio! ricordati sempre di chi tanto t'ama, di chi per te vive. Tu sei il sogno più bello della mia vita; con te morrò. Tanti appassionatissimi.... Camposanto. 2564 R

ALDA. Meno male che confessi d'essere stata assai cattiva. Confido nell'avvenire. La chiusa della cara tua mi ha reso beato. Grazie, angioletto, Aldo. 11158 R

GENTILUOMO, buon giorno Nucci mia, ritira una terza, anelo rivederti domani ore 10, penso costantemente a te. Saluti affettuosi, ardenti tutto tuo, Tucci. 11134 R

S. Antonio. La colpa non è mia. Perchè non m'avete dato una piccola speranza!! Cordialissimi infiniti saluti G. 11147 R

S. Se puoi scrivimi. Hai visto due messaggi sabato domenica? Ti adoro ancor più. Ricevuto cartolina. Grazie S. 11146 R

ELDA 20. Non prenderne nota e tieni strettamente a quanto ti dissi, avrai così eterno il mio amore e sempre tutti tutti. 11181 R

GIORGIO.... Qui fit gentil offre priè retirer lettre poste centrale sous «Giorgio». 11187 R

UNICO. Vi sono dei momenti in cui il cuore mio batte di speranza ed altri in cui mi sento vinto dallo sconforto. Con l'anima vibrante di inestinguibile affetto sono con te come desideri. Infuocatissimi.... 11197 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 12 corr. dalle ore 9-10.

Diverse scatole di cicoria, banco coperto con zinco, tabelle d'insegna per negozio commestibili, scansie.

ERNIE Notizia importante!

A TRIESTE Albergo Moncenisio, stanza N. 8

è arrivato il Rappresentante l'apparato Dr. DE MARTIN, brevettato dal R. Governo. Egli viene inviato dalla Casa di Milano, onde far conoscere il moderno metodo, l'unico che, senza dolori, senza far soffrire immobilizzi qualsiasi forma d'Ernia. L'apparato Dr. DE MARTIN abolisce i dannosi e pericolosi Cinti a molla, fa andar esenti da operazioni talvolta fatali, è adottato da celebrità mediche civili e militari, professori d'Università e da stessi medici affetti d'Ernia. In esso migliaia di sofferenti, trovarono la primiera salute, perchè, applicato, nulla si avverte, ognuno può subito lavorare, cavalcare, alzar pesi ecc., certo che la pericolosa fuoruscita dei visceri dalla cavità addominale è in via assoluta evitata, l'immobilità è meravigliosa.

Il Rappresentante trovasi nel suddetto albergo solo sino il giorno 23 corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 per dare gratis dovuti schiarimenti, ed assumere commissioni.

Con segretezza corrisponde a chi scrive, e nelle ore extra orario, recasi a domicilio.

„La Flor de la Isabela"
SIGARI

molto aromatici, leggieri, importati direttamente

in 5 qualità:

„Imperiales"	in scatole da	25	pezzi	a Cor.	**16.50**
„Escepcionales"	„ „	25	„	„	**15.50**
„Perfectos"	„ „	25	„	„	**15.50**
„Regalia Filipina"	„ „	25	„	„	**11.—**
„Exquisitos"	„ „	25	„	„	**8.25**

come pure in pacchetti da 4 pezzi.

Vendonsi in tutti gli i. r. negozi Specialità tabacchi della Monarchia A.-U.

„Sigarette-Salonica"

della Società Sigarette-Salonica in CAIRO

SIGARETTE

EGIZIANE, molto aromatiche e leggiere.

„Melek" con bocchini d'oro, in scatole da **100 pezzi** Cor. **11.—**
„Daire" senza bocchini, in scatole da 100 e da 25 pezzi Cor. **2.25** per 25 pezzi
„Katmer" con bocchini, „ „ 100 „ 25 „ „ **2.—** per 25 pezzi

VENDONSI IN TUTTI
gli i. r. negozi Specialità tabacchi della Monarchia A.-U.